



# Rassegna Stampa

di Venerdì 16 dicembre 2022

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
22	Bresciaoggi	16/12/2022	"La siccita' non e' stata una catastrofe"	3
18	Corriere di Arezzo e della Provincia	16/12/2022	Casentino H2O, nasce il patto per l'Arno	4
1+23	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	16/12/2022	Carenza idrica, torna in auge la diga del Melito	6
35	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	16/12/2022	Promozione "social". Premiato il Comune	7
25	Giornale di Brescia	16/12/2022	Dalle bonifiche alla siccita': l'arte di governare le acque irrigue	8
8	Il Crotonese	16/12/2022	.Risparmio idrico e bonifica ambientale Iniezione di risorse per 62 milioni d'euro	10
12	Il Gazzettino - Ed. Venezia	16/12/2022	Fiumi e risorgive, scatti in mostra	11
35	Il Giornale di Treviso	16/12/2022	"Così l'emergenza clima ha messo in luce le debolezze della nostra agricoltura"	12
2	Il Giorno - Ed. Alta Lombardia	16/12/2022	I consorzi: "Siamo pronti a trovare alternative"	13
10	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	16/12/2022	Italia e risorse idriche a novembre. I lucani non devono temere	14
22	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	16/12/2022	Accordo con il consorzio	15
1+9	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	16/12/2022	Una barriera per fermare il sale	16
1+6/7	In Bisenzio Sette	16/12/2022	Rischio frane, la Piana e' uno dei nodi. I nostri territori sono fragili	18
9	La Citta' (Salerno)	16/12/2022	"Non responsabili su fiumi e torrenti"	21
25	La Nuova di Venezia e Mestre	16/12/2022	Aprire la mostra di foto "Tra laguna e risorgive"	22
33	La Nuova Sardegna	16/12/2022	"Avanti tutta per Cumbidanovu ora dobbiamo ultimare i lavori"	23
31	Messaggero Veneto	16/12/2022	Rincarare al Consorzio bonifica. Sale del 39% il costo per i soci	24
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agricolae.eu	16/12/2022	Anbi, la buona pratica del Veneto. Così gli eventi meteo estremi fanno meno paura	25
	Corriere.it	16/12/2022	Firenze, Arno in "piena ordinaria" a causa del maltempo. A Pistoia case e strade allagate	26
	Repubblica.it	16/12/2022	Maltempo, a Firenze l'Arno supera il livello di guardia, a Pistoia scuole chiuse	29
	Affaritaliani.it	16/12/2022	Risorse idriche: piove piove ma al Nord non basta ancora	32
	Alternativasostenibile.it	16/12/2022	Veneto: così gli eventi meteo estremi fanno meno paura	35
	Calabria.live	16/12/2022	Il Comune di Cz avvia confronto con Regione e Consorzio di Bonifica per riaprire progetto Diga del M	38
	Efanews.eu	16/12/2022	Il Pnrr per risolvere i problemi idrici	40
	Ladiscussione.com	16/12/2022	Piogge invernali non risolvono crisi idrica al Nord	42
	Perugiatoday.it	16/12/2022	Due amministrazioni pubbliche sul podio del premio PA Social - Smartphone d'Oro per le migliori espe	43
	Ruminantia.it	16/12/2022	Osservatorio Anbi: risorse idriche nonostante le piogge l'Italia resta idricamente rovesciata	45
	Tusciaweb.eu	16/12/2022	Aggiornata la banca dati catastale del consorzio Litorale nord	48
	Valdarno24.it	16/12/2022	Piogge torrenziali, Arno e affluenti in piena. Il punto della situazione in Valdarno aretino	50
	Veneziatoday.it	16/12/2022	Alla scoperta del patrimonio ambientale con la mostra fotografica "Tra laguna e risorgive"	52

**BASSA** Il presidente dell'Anbi Follì: «L'agricoltura ha perso solo il 10% del raccolto, ma ora bisogna guardare al futuro»

# «La siccità non è stata una catastrofe»

Un libro sulla storia del consorzio

Biscia, Chiodo e Prandona

●● «La siccità di questa estate ci ha messo di fronte a grossi problemi. Ma l'emergenza non è una catastrofe. Non bisogna estremizzare. I dati reali dicono che comunque la produzione agricola è arrivata al 90%».

**Alessandro Follì**, presidente Anbi Lombardia - intervenuto ieri a Villa Labirinto in città in occasione della presentazione del volume «Per vincere lo sterminato disordine di acque» voluto dal Consorzio di bonifica Oglio-Mella - ha analizzato con chiarezza la situazione attuale, parlando di sfide future. «Se da un lato ci sono stati danni economici, la carenza di risorse idriche ci è servita anche da lezione: sono state messe in campo sperimentazioni che hanno dimostrato che, anche con la metà dell'acqua a disposizione, si è riusciti a produrre. I cambiamenti climatici ci impongono di guardare in modo più puntuale alle attività che i Consorzi devono mettere in campo. Bisogna agire, puntando sia sulla formazione

che sulle nuove tecnologie. Ma è necessario che il sistema autorizzativo funzioni».

**La siccità del 2022** «non è stata un evento sporadico - ha aggiunto il presidente Anbi Francesco Vincenzi -. Dal 2012 ci sono già state sette annate di crisi. Quanto alle piogge, quelle del 15 agosto e del 10 novembre hanno fatto salire la media annuale a 600-800 millimetri, ma piove in modo diverso dal passato». Altro tema: l'uso dell'acqua. «Non possiamo perdere un miliardo di produzione per non far scendere di mezzo centimetro l'acqua del lago. Ci sono regole da rivedere in un contesto di emergenza. E se vogliamo essere un Paese moderno, ci devono essere poche direttive, ma chiare che consentano di affrontare rapidamente scenari complessi», ha affermato Vincenzi introducendo anche il tema del recupero delle cave dismesse. La Lombardia è stata la prima regione ad varare una legge in materia. «E Brescia farà ancora una volta da apripista a livello

nazionale per un progetto all'avanguardia in ambito agricolo», ha sottolineato l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi. Che ha definito il libro «un documento straordinario che ci racconta da dove veniamo e soprattutto ci dà degli elementi di valutazione sulla situazione attuale e futura in merito all'utilizzo di una risorsa fondamentale per la vita come l'acqua». Presenti ieri all'incontro, oltre al commissario Gladys Lucchelli e al direttore Cesare Dioni del Consorzio di bonifica Oglio-Mella, anche gli autori del volume dedicato ai cent'anni della bonifica bresciana Biscia, Chiodo e Prandona, destinata a cambiare il volto di un pezzo di pianura bresciana tra Azzano, Lograto, Maclodio, Mairano e Torbole Casaglia.

**Un libro che ripercorre** la storia, le vicende e i protagonisti dell'epopea della bonifica moderna italiana, di cui quest'anno si celebra il centenario del congresso fondativo di San Donà del Piave.

Marcello Zane nel capitolo iniziale ripercorre le vicende del Consorzio di bonifica Biscia, Chiodo e Prandona dalla sua fondazione nel 1921 fino agli anni '90. «Il ruolo delle bonifiche tra Ottocento e Novecento nelle campagne bresciane» è il tema tratteggiato da Maria Paola Pasini, mentre guarda all'attualità e alle prospettive del territorio e del governo delle acque nella pianura bresciana Antonio Rubagotti, che offre alcuni spunti sulle prospettive di valorizzazione del paesaggio agrario tra Mella e Oglio. E in questo contesto, Mario Di Fidio e Claudio Gandolfi guardano alle risorse idriche e all'irrigazione con un excursus tra vecchi problemi e nuovi scenari.

«**La trama** e l'ordito di un paesaggio agrario in divenire: la campagna irrigua tra Oglio e Mella» è invece il titolo del capitolo di Diego Balduzzi. Corredano il libro le fotografie realizzate dallo Studio Negri durante i lavori negli anni Venti, oltre agli scatti di Francesco Radino, noto fotografo milanese recentemente scomparso. ✪ **C.Reb.**



1921: i lavori di scavo di uno dei principali canali di bonifica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Totale di oltre 6 milioni di investimenti per il territorio e le sue risorse idriche

# Casentino H2O, nasce il patto per l'Arno

In 39 tra enti e associazioni sottoscrivono il contratto di fiume

PRATOVECCHIO STIA

■ Con Casentino H2O comincia la costruzione del Patto per l'Arno, il contratto dei contratti di fiume voluto dall'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale

Recitando alcuni versi del XXX Canto dell'Inferno, Dante, alias Riccardo Starnotti (guida dell'associazione Il Cammino di Dante in Casentino) ha concluso la cerimonia di firma del Contratto di Fiume Casentino H2O, il primo a nascere sull'asta fluviale dell'Arno. Nella suggestiva cornice della Fraternita di Romena a Pratovecchio Stia, 39 attori del territorio hanno sottoscritto il documento degli impegni, punto di passaggio dalla fase di studio, conoscenza e analisi del territorio alla fase attuativa. Presenti alla cerimonia tutti i comuni del Casentino: i primi sostenitori del percorso partecipativo promosso dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno sul tratto iniziale del fiume e tanti stakeholder. La giornata si è aperta con il saluto delle istituzioni: il sindaco di Pratovecchio Stia, il vice presidente dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino; la presidente della Provincia di Arezzo; il presidente della Cciaa Arezzo Siena; la rappresentante di ANCI Toscana; il direttore di ANBI Toscana. È proseguita con

l'intervento di Serena Stefani, Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno che ha spiegato: "La giornata odierna non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza. Con la sottoscrizione del contratto ognuno di noi si assume l'impegno di dare forma al programma d'azione e ai primi 28 progetti presentati dagli stakeholder, per un totale di 6 milioni e 700 mila euro di investimenti, che spaziano dalla difesa idrogeologica alla didattica ambientale, dal miglioramento della qualità delle acque alla tutela dell'ambiente; dal potenziamento della fruibilità del fiume allo sviluppo delle attività economiche".

A seguire il coordinatore del tavolo nazionale dei contratti di fiume Massimo Bastiani ha puntualizzato: "Sono 61 i contratti di fiume attivati a livello nazionale, ma Casentino H2O è il primo ad essere inserito in un "contratto dei contratti di fiume", ad oggi esperienza unica in tutta la penisola". È stata quindi la volta di Gaia Checcucci, Segretario dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, che ha assunto impegni importanti per sostenere la difesa idraulica di un territorio, tanto fragile, quanto capace di trovare unione di intenti e capacità progettuali. "È un contratto di fiume

che rappresenta il miglior esempio di sussidiarietà e di partecipazione per il bene comune - ha precisato -. Le istituzioni, a partire dall'Autorità di Bacino Distrettuale, devono saper valorizzare percorsi come questo, che il territorio fa in modo autonomo e condiviso". Alla fine, la segreteria tecnica ha riepilogato l'iter che ha portato alla nascita e allo sviluppo del percorso partecipativo, destinato a diventare - come ha avuto modo di dire il Presidente della Regione Eugenio Giani di recente - un modello di gestione del territorio per la Toscana. Sotto la guida del direttore generale del Consorzio, Francesco Lisi, è seguita la sottoscrizione del contratto di fiume. Uno dopo l'altro gli stakeholder hanno confermato il loro impegno a lavorare sugli obiettivi comuni e sulle azioni condivise per migliorare la sicurezza, la fruibilità, la naturalità, lo sviluppo del territorio attraversato dall'Arno e dai suoi affluenti.

"Il Contratto di Fiume Casentino H2O ha registrato una grande attenzione delle istituzioni. Un fatto importante! Attivare politiche sviluppo e interventi della prossima programmazione comunitaria sugli obiettivi di un Contratto di Fiume vuol dire finalmente rendere i territori protagonisti di se stessi", ha commentato Lisi, chiudendo i lavori.



**Un patto  
tra istituzioni  
ed enti**  
Siglato  
il contratto  
di fiume  
promosso  
dal Consorzio  
di Bonifica 2  
Alto  
Valdamo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Catanzaro

 Carenza idrica,  
 torna in auge  
 la diga del Melito

 Pag. 23  
 Incontro al Comune


Vertice tra Comune, Arrical e Consorzio di bonifica per far ripartire la procedura

# Il capoluogo ha bisogno di più acqua

## Torna in pista il progetto Diga del Melito

Al vaglio pure l'ipotesi di utilizzare le vasche consortili per la zona sud

Il capoluogo di regione ha bisogno di maggiori quantità di acqua potabile. È un dato che affonda le radici nei decenni passati ma che si conferma in maniera dirimpente anno dopo anno, quando la città è costretta a fare i conti con i deficit di una condotta idrica che sconta diverse criticità: dalla sua età alla collocazione in aree impervie, che rendono fragile il sistema di approvvigionamento. Sorical ha realizzato diversi interventi nel tempo per riparare, adeguare, potenziare la condotta e gli impianti, ma per una città e un territorio vasto e frastagliato come quello catanzarese le esigenze sono in costante crescita, sia nella zona collinare che in quella marinara e nell'area direzionale.

Proprio di questo scenario si è discusso ieri a Palazzo De Nobili nel corso di un vertice presieduto dal sindaco Nicola Fiorita e voluto dall'assessore ai Lavori pubblici, Raffaele Scalise, con il commissario dell'Autorità rifiuti e risorse idriche della Regione Calabria, Bruno Gualtieri, e il commissario del Consorzio di bonifica, Fabio Borrello, accompagnato dai membri della sua struttura tecnica.

L'idea è quella di far ripartire con la Regione il progetto Diga del Melito e utilizzare le vasche di proprietà del Consorzio di bonifica Ionio catanzarese per garantire maggiore disponibili-



I vecchi cantieri | I lavori della diga sono stati sospesi diversi anni fa

tà di acqua potabile al territorio comunale e non solo. «Sul tavolo – ha spiegato l'assessore Scalise – c'è l'ipotesi di utilizzare le vasche di contenimento di proprietà del Consorzio nei pressi della Torre Cavallara, nel quartiere Lido, per poter rafforzare il servizio di approvvigionamento idrico della zona sud della città».

Si tratta, nello specifico, di una vasca della capienza di 18 mila metri cubi circa finora adibita solo per utilizzo irriguo «e che, invece, – ha chiarito Scalise – potrebbe essere utilizzata anche per l'erogazione a scopo potabile attraverso un semplice collegamento al-

la rete idrica comunale. Una soluzione sostenibile e quasi a costo zero, perché la struttura è già esistente e non necessita di pompe di sollevamento, in quanto situata in una zona più alta».

Ma, appunto, l'ipotesi più ambiziosa e a lungo termine di cui i vertici dell'amministrazione comunale, commissari regionale e del Consorzio di bonifica hanno parlato è stata quella di riaprire il dossier Diga sul Melito nel territorio di Gimigliano: «È stata per decenni – ha ricordato Scalise – una questione irrisolta e sfociata in lunghi contenziosi che hanno privato il territorio di una struttura indispen-

sabile per assicurare la disponibilità di acqua in un futuro non così lontano. Catanzaro e la sua provincia – ha proseguito – hanno bisogno di un invaso di grandi dimensioni che, alla luce dei nuovi studi, può essere realizzato a Gimigliano superando i rischi geologici e ambientali. Porteremo avanti questa istanza con la Regione, perché la carenza dell'acqua – ha concluso – è una priorità da affrontare con interventi adeguati e risolutivi».

### “Patari-Rodari” a secco

Intanto non mancano le reazioni alla situazione idrica generale. In questo caso, il problema sta nel fatto che ieri alunni e insegnanti del Comprensivo “Patari-Rodari” si sono trovati con i rubinetti a secco. A denunciare il disagio è il gruppo consiliare Alleanza per Catanzaro che lamenta l'assenza di preavvisi: «Le famiglie imbufalite sono state costrette a riportare a casa i figli. Un'imbarazzante approssimazione regna sovrana. E alla luce della prossima interruzione del servizio – aggiunge Alleanza – non osiamo immaginare quanti disagi potranno subire i cittadini. Ricordiamo che la Protezione civile regionale potrebbe intervenire con le autobotti, magari per evitare che ai locali sia rovinato il weekend».

fr.ra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Roccella: al contest "Smartphone d'Oro"**

# Promozione "social" Premiato il Comune

Il suggestivo videoclip "turistico" dell'estate scorsa è risultato il più votato dal web

**Stefania Parrone**
**ROCCELLA**

Nell'ambito del concorso Smartphone d'Oro 2022, dedicato alle migliori esperienze di comunicazione pubblica digitale, il Comune di Roccella si è aggiudicato il premio per il "video più social". Si tratta di un filmato che racconta, anche con l'ausilio di suggestive immagini e riprese video dall'alto, le buone pratiche di promozione turistica del territorio messe in atto l'estate scorsa dall'amministrazione comunale. Il video è stato realizzato con il prezioso contributo di un gruppo di giovani su impulso del responsabile dell'area Innovazione digitale del Comune Beniamino Cordova che, oltre a seguire i vari step per la partecipazione al contest, si sta occupando anche del progetto di metamorfosi digitale dell'ente, in linea con gli obiettivi previsti in questo settore dal Pnnr per le pubbliche amministrazioni.

La III edizione del contest Smartphone d'oro, promosso da PA Social, associazione nazionale per la nuova comunicazione, ha registrato quest'anno un record di candidature: 65 sono stati i partecipanti tra enti locali, aziende ospedaliere, scuole e università, consorzi di bonifica, camere di commercio e fondazioni, che si sono cimentati su varie tematiche.

I primi tre classificati nell'ordine sono stati: l'Azienda ospedaliera universitaria di Cagliari, la Scuola

Umbra Tv e il Comune di Arezzo. Il Comune di Roccella, al suo primo anno di partecipazione al contest, è riuscito a conquistare il premio in lizza per la sezione dei video più votati sui social.

La cerimonia di premiazione si è svolta a Roma, a Binario F, dove a ritirare il riconoscimento (una pregiata opera dei maestri dell'arte di Murano) erano presenti il sindaco Vittorio Zito e il funzionario comunale Beniamino Cordova. Il primo cittadino, dopo aver espresso soddisfazione per «la sfida vinta grazie a un lavoro che ha rappresentato anche un grande momento di coesione sociale con i nostri giovani», ha consegnato al presidente di Pa Social, Francesco Di Costanzo, una t-shirt con il brand lanciato l'estate scorsa "Portami a Roccella", ispirato dalla richiesta di Gianni Morandi a Jovanotti di partecipare alla tappa rocellese del Jova Beach Party.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La premiazione** Da sinistra Cordova, Zito e Di Costanzo



# Dalle bonifiche alla siccità: l'arte di governare le acque irrigue

## Storia, attualità e futuro alla presentazione del volume sull'ex Consorzio Biscia, Chiodo e Prandona

**Bassa****Enrico Mirani**  
e.mirani@giornaledibrescia.it

■ Un esercito di badilanti, riuniti in cooperative, scavarono canali, eressero argini, posarono chiaviche. Come nel Medioevo, trasformarono terreni paludosi in fertili campi, favorendo lo sviluppo economico, sociale e civile di intere plaghe. Solo un secolo fa, tra Azzano, Lograto, Maclodio, Mairano e Torbole Casaglia. La conferma, una volta di più, che la pianura lombarda, come disse Carlo Cattaneo nella prima metà dell'Ottocento, è «un immenso deposito di fatiche», dalla costruzione del reticolo idrico alla coltivazione dei terreni. A tutelare il bene prezioso dell'acqua sono i consorzi di bonifica, che curano l'irrigazione e la difesa idraulica. «Per vincere lo stermina-

to disordine delle acque» è il titolo evocativo del libro presentato ieri a Villa Il Labirinto a Brescia, voluto dal Consorzio di bonifica Oglio Mella per ricordare (sottotitolo) «I cent'anni della bonifica bresciana Biscia, Chiodo e Prandona» (Liberedizioni editore).

**Memoria.** Non è stato solo un momento celebrativo in memoria di chi, nei vari ruoli, contribuì a migliorare la nostra provincia. Si è partiti dal passato per parlare dell'oggi, perché, ha sottolineato uno degli autori, Marcello Zane, «la storia del Consorzio può indicarci strade per risolvere problemi già affrontati decenni fa, come la scarsità d'acqua, le ripartizioni, l'approccio a nuove colture». Il Consorzio Oglio Mella (erede del Biscia, Chiodo e Prandona), ha appena eletto il nuovo Consiglio di amministrazione, che fra qualche settimana sceglierà il presidente, dopo alcuni anni di gestione da parte del commissario Gladys Lucchelli. «Lascio opere realizzate e progetti di sviluppo che spero siano attuati», ha detto. Ri-

guardano la difesa idraulica, la riqualificazione dell'ambiente, la rete irrigua.

**Siccità.** L'emergenza è la scarsità d'acqua. «L'estate 2022, con la siccità, ci ha dato lo scossone decisivo per agire», ha rimarcato Claudio Gandolfi (docente di Idraulica agraria alla Statale di Milano e fra gli autori del libro). L'emergenza «impone che si prenda subito l'iniziativa, come fecero i protagonisti delle bonifiche. Bisogna usare meno acqua e produrre di più». Come? «Valorizzando le diversità. I nostri sistemi irrigui - ha sostenuto Gandolfi - vanno mantenuti, aumentandone però l'efficienza. Serve uno sforzo di fantasia, non hanno senso interventi uguali ovunque».

Pianificare l'assetto futuro, è la parola d'ordine. L'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi, ha ribadito che «la sfida si gioca sulla competenza e sulla formazione per sperimentare nuovi sistemi di uso dell'acqua». L'innovazione è fondamentale.

Ha ricordato la legge regionale «sulle ex cave da usare come bacini», lamentando però la lunghezza delle procedure autorizzative da parte di altri enti; infine, ha sottolineato come il riuso delle acque reflue depurate sarà un'altra arma contro la siccità.

Parole di ottimismo sono state pronunciate da Alessandro Folli, presidente di Anbi Lombardia (l'Associazione che riunisce i Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue): «Alcune sperimentazioni ci dicono che in Lombardia si può produrre con metà dell'acqua. Niente catastrofismi: i consorzi sono pronti ad attivarsi per mitigare i problemi derivanti dalla siccità». Ricordiamo che in Lombardia esistono 40mila km di canali, che assistono l'agricoltura e prevengono le alluvioni. Francesco Vincenzi, presidente nazionale di Anbi, ha sostenuto che «agricoltura, investimenti e ambiente non sono in contraddizione. La prima tutela l'ambiente anche grazie ai necessari interventi sul territorio». //



**Lo scavo.** Un particolare della foto di copertina del volume. L'anno è il 1921 // FOTOARCHIVIO FONDAZIONE NEGRI

**I badilanti  
che un secolo fa  
scavarono  
i canali  
e le innovazioni  
necessarie  
nell'agricoltura**



**Protagonisti.** La presentazione con gli autori del libro sul Consorzio Biscia, Chiodo e Prandona



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**CONSORZIO  
DI BONIFICA**

# Risparmio idrico e bonifica ambientale Iniezione di risorse per 62 milioni d'euro Torchia: la progettazione inizia a dare risultati

Per risparmio idrico e bonifica ambientale sono già operativi 62 milioni di euro: la Deputazione amministrativa del Consorzio di Bonifica IONIO Crotonese, composta da Giuseppe Podella, Antonio Tambaro e dal presidente Roberto Torchia, esprime "gratitudine, soddisfazione ed orgoglio per aver portato a termine e resi operativi 4 importantissimi progetti" destinati a dare "sicurezza e prospettive non solo all'intero comparto agricolo della provincia di Crotoni".

Vediamo di che cosa si tratta. Più di 24 milioni di euro per la sostituzione della condotta in amianto sull'impianto irriguo dell'Altopiano di Isola Capo Rizzuto e più di 22 milioni di euro per la conversione dei tratti di condotta da cielo aperto in quelli a pressione sulla Bassa Valle del Neto che riguarderanno un sensibile concetto di bonifica ambientale generale ed un miglioramento della qualità dell'acqua per gli agricoltori e sono progetti esecutivi per cui sono state già avviate le procedure di gara da fondi messi a disposizione del Piano nazionale di riprese e re-

**DI QUESTI INVESTIMENTI,  
46 SONO IN TESTA AL  
PNRR E 16 AL FONDO  
DI SVILUPPO E COESIONE**



silenza. A queste risorse si aggiungono quasi 10 milioni di euro per l'installazione di misuratori di portata sul sistema irriguo dell'altopiano di Capo Rizzuto-Fondo Valle Tacina e 6 milioni di euro per la messa in sicurezza ed adeguamento della Diga Vasca di Sant'Anna i cui progetti (il primo classificatosi come migliore per il centro sud) sono addirittura già in ga-

**"ENORME** contributo all'economia ed allo sviluppo del territorio - dice Roberto Torchia (foto) - frutto della volontà di stringere rapporti con gli atenei"



ra e guadagnati sul Fondo di Sviluppo e Coesione, garantiranno un risparmio della risorsa idrica certificato del 50%. "Siamo davvero soddisfatti di iniziare a dare concretezza ad un processo che abbiamo messo in campo da anni - sottolinea il presidente Roberto Torchia - e che la dirigenza, i tecnici, i progettisti ed anche la struttura amministrativa del Consorzio è già riuscita a portare a ter-

mine grazie anche all'efficienza ed alla risolutezza della Stazione unica appaltante della Provincia di Crotoni con la quale abbiamo stipulato una Convenzione già nel 2019".

"Nessuno potrà negare che si tratta anche di un enorme contributo all'economia ed allo sviluppo dell'intero territorio - fruttuoso, anche, della volontà, anni fa, di stringere rapporti con gli atenei della regione da cui abbiamo selezionato e formato tecnici che ci hanno accompagnato a questi risultati. Così come ringrazio l'intero Consiglio che ci ha sempre sostenuto, anche nella coraggiosa scelta di investire oltre 400.000 euro proprio per la progettazione che oggi inizia a dare questi risultati, anche nel non altrettanto scontato e celere risultato di aver adeguato gli importi al caro energia. Risultati concreti - specifica ancora Roberto Torchia - che restituiscono servizi importantissimi all'agricoltura che è, ed è bene rammentarlo, uno dei pochi comparti produttivi della nostra regione. Ma l'aspetto che ci inorgoglisce di più è poter rinsaldare il già forte legame con i consorziati che potranno così vedere finalmente valorizzato il loro territorio e le prospettive di interconnessione tra i sistemi agricoli e di valorizzazione ambientale così cari alle nuove generazioni".



## Marcon

### Fiumi e risorgive, scatti in mostra

MARCON "Tra laguna e risorgive" è il titolo della mostra fotografica che da oggi (16 dicembre) e fino al 30 dicembre 2022 sarà visitabile nei locali del centro culturale De André di piazza IV novembre a Marcon. Si tratta dell'esposizione delle opere che hanno partecipato al concorso fotografico indetto l'anno scorso dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive. La mostra presenta una

trentina di scatti d'autore che hanno come soggetto fiumi, oasi, flora e fauna che si trovano all'interno delle aree fluviali e delle oasi naturalistiche presenti sul territorio gestito dal Consorzio di bonifica. Questi gli orari di apertura della mostra: lunedì e giovedì dalle 15 alle 19; martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. L'ingresso è libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# «Così l'emergenza clima ha messo in luce le debolezze della nostra agricoltura»

**TREVIGLIO (clu)**Dalle semplici manutenzioni per mantenere in efficienza le infrastrutture all'individuazione di strategie per affrontare la sfida più importante dei nostri tempi: l'emergenza climatica.

In questi cinque anni il Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca ha cambiato pelle. E ha dovuto farlo. I drastici cambiamenti climatici esplosi negli ultimi tempi hanno imposto un drastico cambiamento di rotta alla governance dell'ente sia nell'ambito della bonifica sia nell'ambito dell'irrigazione.

Un banco di prova impegnativo, che ha però permesso al direttivo condotto da Franco Gatti di portare a casa importanti risultati.

**Quali sono stati i principali settori di investimento in questo quinquennio?**

«Nell'ambito della bonifica consolidato l'investimento nella manutenzione della rete, abbiamo dovuto far fronte a un'evidente carenza delle strutture esistenti a proteggere adeguatamente il territorio dai fenomeni meteorologici manifestatisi negli ultimi anni: piogge brevi ma molto intense che hanno messo a rischio di inondazione soprattutto la zona pedo collinare, a partire dall'Isola fino alla fascia orientale. I molti

torrenti presenti da tempo erano stati lasciati asciutti e spesso tominati per far posto alla massiccia urbanizzazione dei decenni più recenti. I fenomeni atmosferici degli ultimi anni hanno dimostrato che questo sistema non regge più. L'alveo naturale di espansione di questi torrenti oggi è un'area densamente urbanizzata e in caso di piogge forti, vere e proprie bombe d'acqua, la portata d'acqua aumenta e la rete idrogeologica richiede la massima espansione, ma attorno non ci sono più campi a drenare, bensì strade ed edifici, che vengono allagati. Ecco così che si è imposta la necessità di trovare il sistema per controllare le piene. Abbiamo investito grandi risorse nella realizzazione delle vasche di laminazione che potessero garantire un'espansione controllata. L'ultima è appena stata terminata ad Astino, a servizio della zona dei colli».

**L'emergenza climatica ha messo a dura prova anche l'agricoltura determinando frequenti crisi irrigue...**

«I cambiamenti climatici hanno messo in evidenza la debolezza della provincia di Bergamo anche nel reperimento di risorse irrigue destinate all'agricoltura. L'acqua c'è, ma è mal distribuita. Il Brembo e il Serio, che attraversano la media pianura, sono fiumi a carattere torrentizio, non sono

alimentati dai ghiacciai alpini e non hanno bacini naturali di laminazione, dunque risentono molto della siccità. Per questo è stato realizzato il canale dell'Adda, che ha l'opera di presa a Calusco, per garantire l'approvvigionamento idrico necessario. Quest'opera è in grado di sofferire all'80 per cento del deficit di acqua del Brembo e del Serio, tranne forse l'estate scorsa con la sua eccezionale siccità».

**Quali altre opere sono state realizzate a sostegno della rete irrigua?**

«Il Consorzio si è dato da fare per acquisire bacini idrici, come la Cava Moschetta, che quest'anno ha sostenuto l'agricoltura del Trevigliese, e presto sarà possibile emungere acqua anche dalla Cava Vailata, visto che le analisi dimostrano la scomparsa dell'inquinamento. Anche questo bacino darà nuovo respiro alla zona del Trevigliese».

**E nelle aree dove non esistono bacini di questo genere?**

«Abbiamo ottenuto un finanziamento di 30 milioni di euro per convertire il sistema irriguo a scorrimento a sistema irriguo a pioggia per asperzione su un territorio di 2 mila ettari, ciò permetterà alle zone di Bagnatica e di Zanica, che sono alimentate da rogge di deri-

vazioni del Serio, di beneficiare di un notevole risparmio idrico. Lo stesso interesserà anche i territori di Caravaggio in un'ottica di efficientamento».

**Investimenti sono stati fatti anche sui pozzi della Bassa...**

«Abbiamo ottenuto un finanziamento di 20 milioni di euro dal Pnrr per un intervento, giunto in questi giorni in fase di appalto, per l'efficientamento energetico tramite telecontrollo e telecomando di una cinquantina di pozzi nella Bassa. Si avrà così a disposizione un sistema irriguo più preciso e razionale».

**L'emergenza climatica impone la ricerca di nuove fonti di approvvigionamento energetico...**

«Soltanto nel 2022 la spesa energetica del Consorzio è passata da 1,5 a 5 milioni di euro. E' urgente quindi trovare una soluzione per rendere l'ente autonomo dal punto di vista dell'approvvigionamento e al tempo stesso abbattere i costi per i consorziati. Due le principali strategie messe in campo. Abbiamo investito sull'acquisizione delle centraline idroelettriche che nei territori a Nord sfruttano i salti naturali, mentre a sud abbiamo investito nel parco fotovoltaico flottante sul bacino della Cava Moschetta, ciò secondo le previsioni ci consentirà di raggiungere gli obiettivi in tempi non lunghi».



Il presidente uscente Franco Gatti

Le reazioni dei gestori

# I consorzi: «Siamo pronti a trovare alternative»

Folli, presidente di Anbi: con la metà delle risorse idriche siamo riusciti a mantenere la produzione agricola

**BRESCIA**

«La grande siccità? I consorzi hanno dimostrato che in caso di calamità siamo pronti ad intervenire». Questo il bilancio dell'estate 2022 tracciato da Alessandro Folli, presidente regionale di Anbi (associazione dei consorzi di gestione e tutela dei territori e delle acque irrigue), delineato durante la presentazione del volume 'Per vincere lo sterminato disordine di acque. I cent'anni della bonifica bresciana Biscia, Chiodo e Prandona' voluto dal Consorzio di bonifica Oglio-Mella. Dalla storia si possono imparare ad affrontare le emergenze, come quelle legate alla siccità. Anbi invita a non fermarsi all'allarme. «Quest'anno ci sono state esperienze e sperimentazioni - sotto-



linea Folli - che hanno dimostrato che con la metà dell'acqua si è riusciti a mantenere la produzione agricola in Lombardia». **Ciò non significa** che non ci si debba preparare per tempo a incrementare le riserve. A genna-

io, Castrezzato (nel Bresciano) sarà inaugurata la prima cava dismessa lombarda usata come bacino d'acqua. Il rischio è che resti, però, una goccia nel mare. «Le dighe e gli invasi servono. I progetti ci sono, le risorse

Alessandro Folli, presidente Anbi associazione dei consorzi di gestione e tutela di territori e acque irrigue

anche - sottolinea il presidente nazionale di Anbi Francesco Vincenzi - ma sono frenati da burocrazia». Il Pnrr, però, impone di non fare nuove opere. «Ma l'Italia non finisce con il Pnrr - evidenza Vincenzi -. Altra grande questione è quella delle competenze: non possiamo rischiare di fare danni all'agricoltura perché manca mezzo centimetro nel lago. Le regole si possono rivedere». Secondo l'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi, «è bene ricordare che l'agricoltura non spreca l'acqua. In Lomellina, dove abbiamo fatto un passo indietro sulla sommersione del riso, ci sono stati problemi sulla falda». **F.P.**



# Report settimanale dell'Osservatorio dell'Anbi. Nord ancora in crisi Italia e risorse idriche a novembre I lucani non devono temere

Pioggia al Sud e al Centro ma "Insufficiente a risolvere la crisi al Nord." È questa la fotografia del settimanale report dell'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche.

Nelle regioni meridionali, il surplus pluviometrico di novembre è del 50% rispetto alla media storica. «La considerazione è duplice - riflette Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) - Di fronte ad eccezionali dati pluviometrici, se negli anni scorsi una visione del sistema Paese non avesse dotato il Sud di numerosi invasi, oggi ne subiremmo solo i danni. Oggi è necessario applicare quella intuizione



250 millimetri a Monticchio

alle numerose criticità, che si stanno registrando nel Paese, utilizzando al meglio il Piano nazionale di ripresa e resilienza». In Basilicata, a novembre, ad esempio si sono registrati oltre 300 millimetri di pioggia a Pescopagano e mm. 250 a Monticchio, nel potentino; ne deriva una buona condizione delle disponibilità idriche, poiché

gli invasi, in una dozzina di giorni, hanno incrementato di 22 milioni di metri cubi, il volume d'acqua trattato. In Puglia la prima decade di dicembre ha visto una sovrabbondanza di pioggia anche di 80 millimetri (a Otranto, per esempio) rispetto al consueto e, al contempo, uno scarto positivo delle temperature massime fino a 5 gradi; a beneficiarne sono anche i bacini regionali, che in una settimana segnano oltre 4 milioni di metri cubi d'acqua in più. Nella stessa regione, anche novembre aveva regalato piogge abbondanti con concentrazioni maggiori nel Salento meridionale (circa 150 millimetri di media). In Calabria piove abbondantemente da

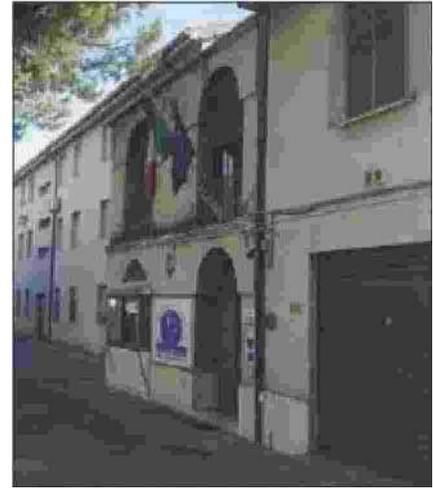
circa un mese, così come in Sicilia. In Campania le piogge copiose hanno rivitalizzato i fiumi e riempito gli invasi. I livelli idrometrici dei fiumi offrono informazioni pressoché uniformi: Garigliano, Volturno e Sele sono in aumento così come i bacini del Cilento sul fiume Alento. Anche in Centro Italia le piogge di novembre (tra il 20% e il 30% in più rispetto alla media) e dicembre stanno parzialmente riequilibrando la situazione idrologica: a Roma, nel mese in corso sono finora caduti oltre 100 millimetri di pioggia; in provincia di Frosinone, a novembre le precipitazioni sono state superiori ai 200 millimetri (il record mm. 395 a S. Giorgio al Liri).



## ■ BELVEDERE Per la cura delle strade Accordo con il consorzio

**BELVEDERE** – La giunta comunale di Belvedere Marittimo, con a capo il sindaco Vincenzo Cascini, ha proceduto al rinnovo della convenzione tra il comune ed il consorzio di bonifica integrale dei bacini del Tirreno cosentino per l'esecuzione dei lavori e servizi di sfalcio erba, per il prossimo anno. Secondo l'amministrazione comunale "è urgente ed indifferibile procedere ad eseguire sul territorio comunale i necessari lavori di manutenzione e messa in sicurezza della viabilità per quanto riguarda lo sfalcio erba e la pulizia delle erbacce infestanti, la pulizia delle cunette". L'amministrazione intende provvedere al taglio erba lungo le strade comunali, "al fine di erogare un miglior servizio e preservare le infrastrutture strada-

li e la pubblica sicurezza". La convenzione con il Consorzio di bonifica nasce dal fatto che il comune "non dispone di personale atto all'espletamento delle lavorazioni e di attrezzature idonee e, pertanto, si rende necessario avviare tali attività con personale specializzato esterno. Fra il comune ed il consorzio intercorre già un accordo di collaborazione". Nel mese di giugno era stata stipulata un'altra convenzione per pulizia strade e messa in sicurezza la viabilità al fine di prevenire i possibili incendi in vista della stagione estiva. La presenza del personale del consorzio di bonifica sul territorio servirà, quindi, ad assicurare una maggiore pulizia delle arterie comunali, molte delle quali percorrono zone rurali. Una iniziativa



La sede del consorzio di bonifica

che, in qualche modo, riveste anche i canoni della sicurezza sia per gli utenti della strada ed anche per eventuali problemi derivanti da eventi alluvionali.

**m.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I maxi pannelli semoventi verranno collocati alla foce del Po  
«L'avanzare del cuneo rappresenta una minaccia per i campi»

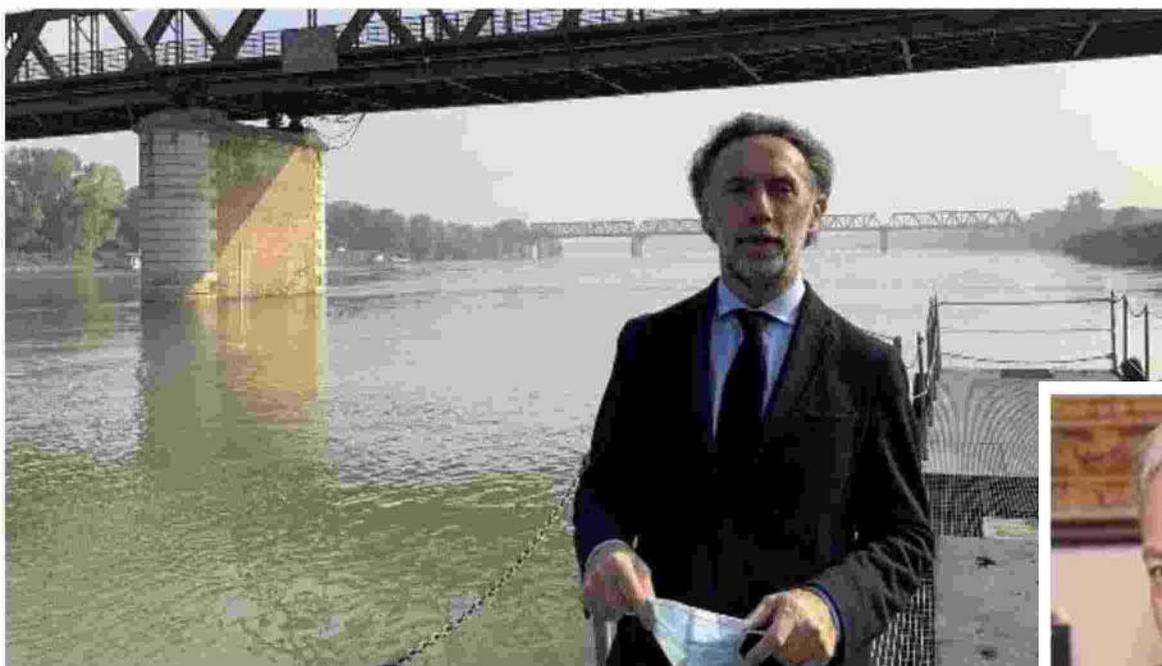


Meuccio Berselli,  
direttore dell'Aipo:  
«La struttura verrà  
a costare 20 milioni,  
baluardo del Delta»

I PROGETTI DI AIPO E AUTORITA' DI BACINO PER IL GRANDE FIUME

# UNA BARRIERA PER FERMARE IL SALE

Bovenzi a pagina 9



Meuccio Berselli, direttore dell'Aipo



Alessandro Bratti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# «Cuneo salino, ecco il nostro Mose» Una barriera per fermare il mare

L'opera verrà realizzata alla foce del Po per impedire la risalita. Si corre ai ripari dopo la grande siccità

di **Mario Bovenzi**  
FERRARA

**Sarà un po'** come il Mose, ma non verrà innalzato per fermare l'acqua alta e proteggere Venezia. Le barriere, alla foce del Po, serviranno per salvare il Delta e la provincia da un altrettanto temibile fenomeno, quello del cuneo salino. Che la scorsa estate ha tolto il sonno agli agricoltori, ai consorzi di bonifica e a chi gestisce la rete degli acquedotti. Nei giorni in cui più drammatica era la siccità, mai così basso il Po, devastanti gli effetti del grande fiume ridotto ad un rigagnolo. Ci fu chi alzò gli occhi al cielo, chi recitò preghiere, processioni si snodarono fino agli argini. Opprimente le calure. Non servi se non per la breve parentesi di qualche goccia d'acqua caduta dispettosa. Nessuno vuole rivivere quei giorni, quei lunghi mesi. E quando le preghiere non bastano si innalzano le barriere.

**Ma le speranze** hanno un costo. In soldoni - di questo si tratta - per la barriera antisale che dovrebbe essere realizzata sul Po di Pila (Rovigo), agli estremi confini del Delta servono 20 milioni di euro. Spiega Meuccio Berselli, direttore dell'Aipo, per anni segretario dell'Autorità di

Distretto del Po. «Quando la portata del fiume è troppo bassa, il mare penetra, entra, l'acqua salata filtra nelle falde». Una minaccia che abbiamo toccato con mano, nell'avanzare delle chiazze arse come bolle nel terreno. Prima a Comacchio, poi Ostellato, Berra, ancora più avanti. A Pontelagoscuro. Un pericolo per l'acqua nelle case, per l'irrigazione dal riso al mais. Da qui l'uovo di Colombo, come quelli che a Venezia si posano sul campanile. «La maxi barriera mobile - riprende - impedisce il passaggio dell'acqua salata dal mare verso il fiume, in un percorso a ritroso». Ma se il Mose è il modello, si spera che i tempi siano diversi da quell'opera che si è trascinata anni tra proteste e costi lievitati alle stelle. Non sarà così. «La fase di progettazione si estenderà nell'arco di un anno, poi ci vorrà un altro anno per realizzare l'opera - riprende il direttore dell'Aipo -. Le mie sono solo proiezioni, siamo ancora agli inizi, tutto deve essere definito, esaminato, vagliato». Come le soluzioni tecniche. Quella che prevede la realizzazione di una serie di pannelli semoventi o addirittura di barriere gonfiabili. «Siamo agli albori - ci tiene a precisare -, ma disponiamo di tecniche all'avanguardia». Un ruolo cruciale

avranno in questo percorso i consorzi di bonifica. «L'opera verrà realizzata a Pila, in Polesine perché - dice - quel tratto è uno dei punti più fragili quando si verifica l'avanzamento del cuneo salino». Ci sono dei precedenti, non sono confortanti. L'impresa fu già tentata. Negli anni '80 e '90 la realizzazione di barriere antisale alle foci del Po di Gnocca e del Po di Tolle fu fallimentare a causa della risalita repentina. Oggi non si possono ripetere quegli errori. Il progetto fa parte di una serie di proposte che l'Autorità del Fiume Po ha inviato al ministero delle Infrastrutture. Commenta il segretario generale Alessandro Bratti: «La finalità è la tutela delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali. Con la salvaguardia dal rischio idraulico». L'insegnamento della grande siccità. «A beneficiare di quest'opera - sottolinea - sarà tutta l'area lungo l'asta del Po». Già sono stati stanziati 500mila euro per la progettazione. Ora bisogna trovare il grosso del finanziamento. «E' l'imperativo, i tempi poi - ribadisce Bratti - non saranno lunghi». Anzi. Un ruolo chiave avrà il consorzio di bonifica Delta del Po, presidente Adriano Tugnolo, direttore generale Giancarlo Mantovani. Che dovranno, come si dice in gergo, pedalare. Sul piatto la salvaguardia del Delta.



**Tra le ipotesi la realizzazione di pannelli semoventi o addirittura di barriere gonfiabili**



**Per la barriera antisale che dovrebbe essere realizzata sul Po di Pila servono 20 milioni di euro**

## Spulciando i dati in tutti i nostri Comuni c'è un'elevata pericolosità **Rischio frane, la Piana è uno dei nodi** **I nostri territori sono fragili**

Mitigazione del rischio. È spesso questa la parola d'ordine che si sente usare quando si parla di frane e alluvioni. Cercare di prevenire, anziché curare. Per evitare altre tragedie e errori come quelli a Ischia. Ma i nostri territori? Dove abitano i cittadini che popolano i comuni di cui ci occupiamo? A venirci incontro è l'ultimo rapporto Ispra sul rischio idrogeologico, che in merito propone una mappatura. Una cartografia che segna nero su bianco le zone ad alto rischio di frane e alluvioni. Oltre 1500 cittadini abitano in una zona a rischio frana. Cantagallo in provincia di Prato, è il territorio con il più alto possibilità di frane.

A PAGINA **6-7**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il rapporto sul dissesto idrogeologico in Italia è giunto alla sua terza edizione e mette in evidenza tutti i pericoli nei nostri territori. Martelli: «In nome della semplificazione i cittadini sono esposti a rischi maggiori»

# Cantagallo tra i comuni più a rischio frane, Campi e Signa temono le alluvioni

di Edlira Mamutaj

(mj)Mitigazione del rischio. È spesso questa la parola d'ordine che si sente usare quando si parla di frane e alluvioni. Cercare di prevenire, anziché curare. Per evitare altre tragedie e errori come quelli a Ischia. Ma i nostri territori? Dove abitano i cittadini che popolano i comuni di cui ci occupiamo? A venirci incontro è l'ultimo rapporto Ispra sul rischio idrogeologico, che in merito propone una mappatura. Una cartografia che segna nero su bianco le zone ad alto rischio di frane e alluvioni. Ed ecco la sorpresa. Rispetto al numero di abitanti, Cantagallo in provincia di Prato, è il territorio con il più alto possibilità di frane. Qui 151 persone vivono in una zona ad alto rischio, la cosiddetta - guardando al linguaggio tecnico - P4, Poi, ancora an-

dando più nel dettaglio sono 61 famiglie e 63 gli edifici che sono stati costruiti in un'area a forte rischio. Rimanendo nella Valdibensizio meglio Vaiano (solo 22 famiglie) e Vernio con 26 nuclei che hanno le loro case in una zona che potrebbe essere soggetta a frane. Scendendo verso Prato la situazione migliora nettamente, sempre in proporzione al numero di abitanti. Qui vi è un 0,1% di pratesi che ha la casa in un'area soggetta a frane ed è a rischio il 0,7% del territorio. Rimanendo in provincia di Prato, Montemurlo invece non presenta criticità. Nella provincia di Firenze, colpisce Lastra a Signa. Qui su una popolazione di 18.960 residenti, ben 207 abitano in un'area con l'alto rischio di frane. Tradotto in percentuali l'1,092%. Campi Bisenzio e Signa invece se possono dormire sonni tranquilli da una

parte, dall'altra è alto il pericolo di alluvioni. In entrambi i comuni, complessivamente 6211 residenti hanno la propria abitazione in una zona ad alto rischio di alluvione. Colpisce il dato signese dove il 23% risiede in zone pericolose dal punto di vista idrogeologico.

**Il rapporto di Ispra**  
Il rapporto sul dissesto idrogeologico in Italia è giunto alla sua terza edizione. Complessivamente il 93,9% dei comuni italiani (7.423) è a rischio per frane, alluvioni e/o erosione costiera. Ben 1,3 milioni di abitanti sono a rischio frane (13% giovani con età < 15 anni, 64% adulti tra 15 e 64 anni e 23% anziani con età > 64 anni) e 6,8 milioni di abitanti a rischio alluvioni. Le regioni con i valori più elevati di popolazione a rischio frane e alluvioni sono Emilia-Romagna, Toscana, Campania, Veneto, Lombardia, e Liguria. Le famiglie a rischio sono quasi 548.000 per frane e oltre 2,9 milioni per alluvioni. Su un totale di oltre 14,5 milioni di edifici, quelli ubicati in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata sono oltre 565.000 (3,9%), quelli ubicati in aree inondabili nello scenario medio sono oltre 1,5 milioni (10,7%). Nel Rapporto 2021 viene presentato un nuovo indicatore sugli aggregati strutturali a rischio frane. Le industrie e i servizi ubicati in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata sono oltre 84.000 con 220.000 addetti esposti a rischio; quelli esposti al pericolo di inondazione nello scenario medio sono oltre 640.000 (13,4% del totale). Il Rapporto contiene anche una stima dei Beni Culturali a rischio frane e alluvioni. Degli oltre 213.000 beni architettonici, monumentali e archeologici, quelli potenzialmente soggetti a fenomeni franosi sono oltre 12.500 nelle aree a pericolosità elevata e molto elevata; raggiungono complessivamente le 38.000 unità se si considerano anche quelli ubicati in aree a minore pericolosità. I Beni Culturali a rischio alluvioni sono quasi 34.000 nello scenario a pericolosità media e raggiungono quasi i 50.000 in quello a scarsa probabilità di accadimento o relativo a eventi estremi. Per la salvaguardia dei Beni Culturali, è importante valutare anche lo scenario meno probabile, tenuto conto che, in caso di



## Firenze

Pericolosità e indicatori di rischio	TERRITORIO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	EDIFICI	IMPRESE	BENI CULTURALI
<b>Frane</b>						
Molto Elevata P4	1.276 (12,4%)	590 (0,148%)	245 (0,142%)	162 (0,35%)	73 (0,162%)	0 (0%)
Elevata P3	2.844 (2,78%)	1.053 (0,274%)	471 (0,273%)	308 (0,752%)	121 (0,268%)	11 (0,486%)
Media P2	11.033 (10,783%)	3.131 (0,874%)	1.425 (0,826%)	946 (2,844%)	249 (0,574%)	85 (3,156%)
Moderata P1	28.892 (28,236%)	24.682 (7,451%)	12.280 (7,116%)	7.123 (15,391%)	2.950 (6,634%)	405 (17,897%)
Area Attenzione AA	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	7.123 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
P4+P3	4.122 (4,022%)	1.583 (0,442%)	716 (0,415%)	510 (1,102%)	194 (0,43%)	11 (0,486%)
<b>Alluvioni*</b>						
Scenario P3 Tr. 20-50 anni	6.971 (6,833%)	8.575 (2,4%)	4.879 (2,364%)	1.167 (2,522%)	1.021 (2,261%)	106 (4,722%)
Scenario P2 Tr. 100-200 anni	38.128 (37,265%)	182.366 (51,897%)	87.598 (50,763%)	20.989 (45,351%)	22.917 (50,74%)	1.296 (57,239%)
Scenario P1 Tr. 300-500 anni	59 (0,057%)	327.979 (92,035%)	158.818 (81,975%)	37.948 (81,975%)	41.936 (92,886%)	1.802 (79,829%)

## Prato

Pericolosità e indicatori di rischio	TERRITORIO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	EDIFICI	IMPRESE	BENI CULTURALI
<b>Frane</b>						
Molto Elevata P4	2.748 (0,752%)	285 (0,116%)	112 (0,117%)	103 (0,2%)	12 (0,06%)	0 (0%)
Elevata P3	20.787 (5,58%)	1.517 (0,617%)	638 (0,665%)	756 (1,429%)	95 (0,314%)	0 (0%)
Media P2	44.229 (12,076%)	11.588 (4,712%)	4.442 (4,629%)	2.910 (5,562%)	771 (2,568%)	19 (4,822%)
Moderata P1	170.364 (46,57%)	22.444 (9,208%)	9.019 (9,398%)	6.748 (13,105%)	1.650 (5,453%)	85 (21,574%)
Area Attenzione AA	7.126 (1,949%)	229 (0,093%)	111 (0,116%)	6.748 (0,043%)	12 (0%)	0 (0%)
P4+P3	23.517 (6,311%)	1.802 (0,733%)	750 (0,782%)	839 (1,597%)	107 (0,354%)	0 (0%)
<b>Alluvioni*</b>						
Scenario P3 Tr. 20-50 anni	27.48 (7,515%)	27.257 (11,287%)	10.708 (11,158%)	6.395 (12,42%)	2.994 (9,894%)	32 (8,122%)
Scenario P2 Tr. 100-200 anni	40.148 (10,98%)	47.743 (19,414%)	18.171 (18,935%)	10.631 (20,647%)	5.475 (18,093%)	37 (9,391%)
Scenario P1 Tr. 300-500 anni	87.487 (23,928%)	204.438 (83,125%)	79.745 (83,09%)	39.682 (77,047%)	26.975 (87,144%)	230 (58,376%)

## Campi Bisenzio

Pericolosità e indicatori di rischio	TERRITORIO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	EDIFICI	IMPRESE	BENI CULTURALI
<b>Frane</b>						
Molto Elevata P4	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Elevata P3	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Media P2	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Moderata P1	0,002 (0,007%)	6 (0,014%)	2 (0,012%)	0 (0%)	1 (0,027%)	0 (0%)
Area Attenzione AA	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
P4+P3	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
<b>Alluvioni*</b>						
Scenario P3 Tr. 20-50 anni	3,642 (12,667%)	2,073 (4,829%)	772 (4,055%)	331 (4,481%)	148 (4,542%)	5 (13,514%)
Scenario P2 Tr. 100-200 anni	19.107 (66,455%)	23.802 (55,445%)	9.055 (55,183%)	4.316 (56,435%)	2.044 (55,799%)	10 (54,054%)
Scenario P1 Tr. 300-500 anni	26,354 (100,007%)	42.929 (100%)	16.609 (100%)	7.385 (100%)	3.699 (100%)	36 (97,297%)

## Signa

Pericolosità e indicatori di rischio	TERRITORIO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	EDIFICI	IMPRESE	BENI CULTURALI
<b>Frane</b>						
Molto Elevata P4	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Elevata P3	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Media P2	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Moderata P1	4,605 (24,674%)	8,604 (49,304%)	3,312 (19,256%)	1,508 (51,503%)	438 (148,271%)	17 (60,952%)
Area Attenzione AA	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	1,508 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
P4+P3	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
<b>Alluvioni*</b>						
Scenario P3 Tr. 20-50 anni	11,637 (61,873%)	4,138 (23,712%)	1,583 (23,543%)	633 (21,819%)	327 (119,812%)	3 (14,286%)
Scenario P2 Tr. 100-200 anni	14,239 (75,707%)	9,224 (52,857%)	3,561 (52,76%)	1,507 (51,469%)	1,004 (38,372%)	6 (28,571%)
Scenario P1 Tr. 300-500 anni	15,043 (79,982%)	10,962 (62,814%)	4,237 (63,013%)	1,500 (60,792%)	1,254 (47,307%)	10 (47,619%)

## Lastra a Signa

Pericolosità e indicatori di rischio	TERRITORIO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	EDIFICI	IMPRESE	BENI CULTURALI
<b>Frane</b>						
Molto Elevata P4	1,854 (8,964%)	207 (1,092%)	77 (1,004%)	66 (1,515%)	24 (1,483%)	0 (0%)
Elevata P3	7,281 (16,372%)	748 (3,945%)	289 (3,788%)	158 (4,786%)	67 (4,141%)	10 (17,857%)
Media P2	5,449 (12,702%)	3,832 (20,211%)	1,521 (19,831%)	592 (18,681%)	227 (14,648%)	14 (25%)
Moderata P1	28,988 (64,924%)	6,229 (33,117%)	2,422 (31,578%)	1,133 (35,753%)	420 (25,958%)	21 (37,5%)
Area Attenzione AA	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	1,133 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
P4+P3	11,135 (25,955%)	955 (5,037%)	366 (4,772%)	204 (6,5%)	91 (5,624%)	16 (17,857%)
<b>Alluvioni*</b>						
Scenario P3 Tr. 20-50 anni	3,161 (7,368%)	5,649 (29,794%)	2,413 (31,461%)	791 (24,761%)	578 (32,015%)	8 (14,286%)
Scenario P2 Tr. 100-200 anni	4,842 (11,287%)	7,545 (39,7%)	3,200 (41,721%)	1,134 (35,784%)	801 (49,506%)	10 (17,857%)
Scenario P1 Tr. 300-500 anni	5,175 (13,464%)	9,009 (47,516%)	3,802 (49,57%)	1,419 (44,778%)	950 (58,714%)	20 (35,714%)

evento, i danni prodotti al patrimonio culturale sarebbero inestimabili e irreversibili. Chiara la posizione di Riccardo Martelli, presidente dell'Ordine dei geologi in Toscana, che pone l'attenzione su al 20 ottobre scorso, quando il Consiglio di Stato ha licenziato la bozza del nuovo codice degli appalti pubblici. «Quel passaggio è cruciale - ha sottolineato - Secondo il

testo licenziato dal Consiglio di Stato, domani potremmo progettare una scuola, un ponte, una strada senza verificare se questo sia conforme alle condizioni geologiche idrogeologiche e idrauliche dell'area in cui viene realizzato. Ma davvero vogliamo questo? Ma non pensate anche voi che sia uno scandaloso passo indietro, proprio adesso che il clima richiede di farne due in

avanti? Occorre piuttosto assicurare a tutti i livelli della progettazione delle opere, pubbliche e private, la conformità geologica, geomorfologica, idrogeologica, sismica. Dunque - conclude - ci auguriamo che il Governo disconosca il primo possibile il testo licenziato dal Consiglio di Stato, che in nome della semplificazione espone i cittadini ai rischi maggiori».



# L'intervista a Marco Bottino

## «Al lavoro per rendere la Piana sempre più sicura»

**CAMPI BISENZIO** (af3) L'intervista a Marco Bottino, presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno.

Nei giorni scorsi anche il Consorzio di Bonifica ha controfirmato il protocollo d'intesa per la mitigazione del rischio idraulico a Signa. Nel 2022 quali sono stati gli interventi più importanti operati nell'area della Piana?

«La Piana Fiorentina è uno dei nodi idraulici più importanti e delicati dell'intero comprensorio del Medio Valdarno; quel, specie dopo gli eventi alluvionali dei primi anni '90 è stato investito moltissimo, si stimano oltre 50 milioni di euro, in termini di grandi opere e infrastrutture idrauliche che hanno aumentato di gran lunga il grado di sicurezza idraulica dell'area. Il 2022 è stato un anno di ordinaria manutenzione con centinaia di chilometri di casse di espansione, canali di bonifica e corsi d'acqua del reticolo idrografico in gestione al Consorzio di Bonifica sfalcitati con più passaggi, riparati se necessario e ben curati anche sotto il profilo della naturalità, grazie a tecniche di manutenzione sempre più 'gentili'. Una manutenzione ordinaria che è fondamentale per le zone di pianura e che si realizza grazie al contributo di bonifica dei cittadini consorzati. Dal punto di vista delle opere più strutturali il 2022 ha visto su tutto l'avvio dei lavori per una nuova cassa di espansione sul Fosso Vingone-Gora del Lupo per un investimento totale di poco meno di 2 milioni di euro e lavori che dureranno a lungo mentre più di recente con l'assemblea consortile abbiamo adottato il Piano delle attività di bonifica 2023 che ha un elenco di interventi possibili per accrescere ancora il grado di sicurezza idraulica della Piana, per i quali il Consorzio di Bonifica è pronto a concludere la progettazione e fare da ente attuatore nel caso in cui si trovino i necessari finanziamenti pubblici, come previsto dalla legge».

Da sempre una delle priorità del Consorzio è la messa in sicurezza del torrente Marina. Quest'anno sono partiti i lavori per la cassa di espansione della Go-

ra. A che punto siamo e cosa resta ancora da fare, anche sul versante campionario, per garantire la piena sicurezza?

«L'adeguamento delle arginature del torrente Marina è uno degli obiettivi di sistema che da tempo, passo dopo passo, stiamo portando avanti secondo le disponibilità finanziarie che riusciamo a intercettare grazie alle capacità progettuali e al dinamismo dell'ente Consorzio di Bonifica. Siamo avanzati sul II lotto di lavori dell'intera progettualità, avviando per stralci: pochi anni fa abbiamo concluso gli stralci 1 e 2 dall'autostrada A11 fino a via Einstein. Gli stralci 3 e 4 (da Via Einstein fino alla SP Mezzana-Perfetti Ricassoli) sono stati finanziati così nel dettaglio: lo stralcio 3 con per complessivi 1.205.000 euro è attualmente in fase di affidamento lavori, lo stralcio 4 ed il completamento dello stralcio 3 sono finanziati sui fondi del Piano nazionale 2021 del Ministero dell'Ambiente per 1.103.784,10 euro e sono in fase di progettazione esecutiva, lo stralcio 5 è suddiviso a sua volta in due sottostralci: stralcio 5 sottostralcio A da 1.700.000 euro è rientrato in un atto integrativo di un vecchio accordo del Ministero dell'Ambiente ed è attualmente in fase di affidamento lavori mentre lo stralcio 5 sottostralcio B da 5.787.876,90 euro è finanziato sempre sui fondi del Piano nazionale 2021 del Ministero dell'Ambiente ed è in fase di aggiornamento della progettazione definitiva. Lo stralcio 6, meno prioritario perché riguarda l'argine sinistro che è in migliori condizioni, al momento non è finanziato. A completamento di questi interventi il Consorzio ha redatto anche il progetto di sostituzione del ponte di via Einstein e relative arginature sottostanti da oltre 11 milioni di euro che al momento è stato approvato in linea tecnica a livello di definitivo ma non è finanziato».

Per quanto riguarda l'impianto idrovoro della Viaccia a Signa, dopo l'arrivo del finanziamento di 2 milioni di euro, quali novità ci sono sulla progettazione e l'avvio dei lavori? C'è già un cronoprogramma?

«I lavori sono finanziati sui fondi

Esc 2021-2027 e sono divisi in due lotti per i quali è stato necessario trovare di recente risorse aggiuntive anche a causa dell'incremento dei prezzi per cui per il lotto 1 si spenderanno 1.375.000 euro e per il lotto 2 1.173.000 euro suddivisi in 1,8 milioni di finanziamento del Ministero dell'Ambiente sui fondi europei e circa 700.000 euro di risorse Cnmw. Il primo lotto è in fase di affidamento lavori il secondo lotto sarà affidato nella primavera del 2023. Si tratterà di un grande intervento di potenziamento dell'infrastruttura idraulica fondamentale per lo scolo regolare di larga parte della Piana Fiorentina».

A Sesto Fiorentino e Lastra a Signa, invece, quali sono i maggiori interventi da effettuare, quelli già finanziati e quelli ancora in cerca delle risorse?

«Su Sesto siamo in contatto con l'amministrazione comunale per attivare gli interventi di sistemazione del torrente Gavine quali le due casse di espansione a bocca tarata oltre all'adeguamento del tratto intubato del torrente. Su Lastra a Signa sono previsti interventi di manutenzione straordinaria degli impianti di Stagno e Brucianesi per un investimento totale di 114.083 euro già progettato dal Consorzio e in attesa di reperimento di fondi anche da parte del Comune».

Quale è la posizione del Consorzio di Bonifica sul nuovo Masterplan dell'aeroporto di Firenze?

«Il Consorzio di Bonifica non è mai entrato e non intende entrare direttamente nel dibattito sulle progettazioni per l'aeroporto di Peretola. Siamo un ente tecnico-operativo che lavora nell'interesse dei propri cittadini consorzati per prevenire i rischi idraulici e per questo quando siamo stati chiamati ad esprimerci, nelle sedi opportune, sulla questione abbiamo sempre dichiarato la nostra attenzione perché qualunque scelta relativa al Fosso Reale e al sistema idraulico di quell'area non comportasse aggravii per il grado di rischio idraulico e per l'attività di gestione del reticolo idrografico e delle opere idrauliche affidate alle cure del Consorzio di Bonifica».

### Cantagallo

Pericolosità e indicatori di rischio

FRANCIA	TERRITORIO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	EDIFICI	IMPRESSE	BENI CULTURALI
Molto Elevata P4	0.791 (0,827%)	151 (4,868%)	61 (0,692%)	65 (3,183%)	6 (3,015%)	0 (0%)
Elevata P3	7.954 (6,316%)	335 (10,299%)	139 (10,492%)	231 (11,632%)	10 (10,05%)	0 (0%)
Media P2	1.983 (1,595%)	36 (1,161%)	19 (2,21%)	34 (1,718%)	1 (1%)	0 (0%)
Moderata P1	43.701 (34,618%)	1.575 (50,774%)	659 (80,492%)	967 (48,863%)	112 (58,784%)	4 (80%)
Area Attenzione AA	2.805 (2,207%)	16 (0,516%)	12 (1,385%)	17 (0,823%)	1 (5,083%)	0 (0%)
P4 + P3	8.745 (7,145%)	486 (15,385%)	208 (25,385%)	294 (14,856%)	26 (13,065%)	0 (0%)

ALLIANTI*	TERRITORIO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	EDIFICI	IMPRESSE	BENI CULTURALI
Scenario P3 Tr. 20-50 anni	0.468 (0,534%)	185 (5,964%)	74 (8,692%)	43 (2,132%)	8 (4,02%)	1 (20%)
Scenario P2 Tr. 100-200 anni	0.402 (0,313%)	206 (6,461%)	83 (10,385%)	78 (3,941%)	11 (5,528%)	1 (20%)
Scenario P1 Tr. 300-500 anni	1.345 (1,067%)	939 (29,883%)	403 (51%)	389 (19,202%)	57 (28,443%)	2 (40%)

### Vernio

Pericolosità e indicatori di rischio

FRANCIA	TERRITORIO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	EDIFICI	IMPRESSE	BENI CULTURALI
Molto Elevata P4	1.478 (2,448%)	65 (1,681%)	26 (2,995%)	17 (0,83%)	2 (0,964%)	0 (0%)
Elevata P3	6.291 (9,925%)	271 (11,993%)	291 (33,285%)	347 (16,89%)	29 (14,668%)	0 (0%)
Media P2	1.066 (1,666%)	142 (3,638%)	62 (7,172%)	68 (3,31%)	4 (2,01%)	0 (0%)
Moderata P1	33.321 (52,592%)	2.565 (63,781%)	1.146 (13,285%)	1.143 (56,377%)	147 (72,727%)	8 (72,727%)
Area Attenzione AA	5.321 (8,09%)	213 (5,343%)	99 (11,42%)	114 (5,625%)	12 (6,025%)	0 (0%)
P4 + P3	7.769 (12,574%)	336 (8,324%)	347 (40,128%)	364 (17,741%)	34 (16,622%)	0 (0%)

ALLIANTI*	TERRITORIO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	EDIFICI	IMPRESSE	BENI CULTURALI
Scenario P3 Tr. 20-50 anni	0.478 (0,754%)	361 (9,008%)	157 (18,008%)	146 (7,015%)	31 (15,31%)	3 (27,273%)
Scenario P2 Tr. 100-200 anni	0.557 (0,879%)	406 (10,353%)	177 (20,774%)	168 (8,036%)	34 (16,622%)	3 (27,273%)
Scenario P1 Tr. 300-500 anni	0.819 (1,292%)	772 (19,841%)	329 (38,591%)	271 (13,379%)	55 (26,616%)	3 (27,273%)

### Vaiano

Pericolosità e indicatori di rischio

FRANCIA	TERRITORIO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	EDIFICI	IMPRESSE	BENI CULTURALI
Molto Elevata P4	0.036 (0,056%)	36 (0,938%)	21 (2,42%)	19 (0,92%)	3 (1,48%)	0 (0%)
Elevata P3	1.292 (2,025%)	248 (6,355%)	97 (11,285%)	86 (4,18%)	21 (10,27%)	0 (0%)
Media P2	4.866 (7,438%)	2.189 (5,692%)	1.117 (13,135%)	521 (25,279%)	138 (66,67%)	4 (33,333%)
Moderata P1	24.418 (37,568%)	4.034 (10,701%)	1.428 (17,128%)	1.107 (53,398%)	227 (111,3%)	2 (16,667%)
Area Attenzione AA	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	1 (0,05%)	0 (0%)	0 (0%)
P4 + P3	1.328 (2,084%)	304 (7,895%)	118 (13,823%)	99 (4,73%)	24 (11,8%)	0 (0%)

ALLIANTI*	TERRITORIO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	EDIFICI	IMPRESSE	BENI CULTURALI
Scenario P3 Tr. 20-50 anni	0.347 (0,534%)	552 (14,221%)	222 (26,666%)	130 (6,27%)	52 (25,474%)	4 (33,333%)
Scenario P2 Tr. 100-200 anni	0.819 (1,254%)	1.223 (3,183%)	486 (58,449%)	208 (10,0%)	150 (72,727%)	4 (33,333%)
Scenario P1 Tr. 300-500 anni	1.582 (2,438%)	3.395 (8,869%)	1.380 (16,348%)	804 (38,955%)	353 (168,785%)	5 (41,667%)

### Montemurlo

Pericolosità e indicatori di rischio

FRANCIA	TERRITORIO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	EDIFICI	IMPRESSE	BENI CULTURALI
Molto Elevata P4	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Elevata P3	0.697 (2,255%)	18 (1,101%)	7 (1,107%)	13 (0,342%)	2 (0,772%)	0 (0%)
Media P2	9.979 (32,425%)	1.397 (10,035%)	676 (10,392%)	436 (11,477%)	175 (3,25%)	4 (25%)
Moderata P1	10.974 (35,658%)	1.418 (10,141%)	524 (8,141%)	327 (8,608%)	179 (6,42%)	6 (50%)
Area Attenzione AA	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	327 (9,0%)	0 (0%)	0 (0%)
P4 + P3	0.697 (2,255%)	18 (1,101%)	7 (1,107%)	13 (0,342%)	2 (0,772%)	0 (0%)

ALLIANTI*	TERRITORIO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	EDIFICI	IMPRESSE	BENI CULTURALI
Scenario P3 Tr. 20-50 anni	2.233 (7,256%)	1.999 (11,163%)	736 (11,218%)	508 (14,162%)	458 (14,428%)	0 (0%)
Scenario P2 Tr. 100-200 anni	5.806 (18,859%)	7.537 (41,907%)	2.742 (41,907%)	1.742 (46,854%)	1.484 (53,229%)	2 (16,667%)
Scenario P1 Tr. 300-500 anni	6.935 (21,429%)	6.677 (38,453%)	3.158 (48,255%)	1.975 (51,967%)	1.662 (59,213%)	2 (16,667%)

### Sesto Fiorentino

Pericolosità e indicatori di rischio

FRANCIA	TERRITORIO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	EDIFICI	IMPRESSE	BENI CULTURALI
Molto Elevata P4	2.653 (1,284%)	158 (0,314%)	59 (0,271%)	60 (0,658%)	14 (0,299%)	0 (0%)
Elevata P3	4.558 (9,338%)	299 (0,582%)	116 (1,316%)	100 (1,106%)	19 (0,405%)	2 (2,299%)
Media P2	4.329 (8,967%)	732 (1,333%)	286 (1,405%)	229 (2,514%)	40 (0,853%)	13 (14,943%)
Moderata P1	17.655 (36,174%)	3.124 (6,244%)	1.215 (6,208%)	270 (2,918%)	198 (4,211%)	24 (27,886%)
Area Attenzione AA	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	770 (8,4%)	0 (0%)	0 (0%)
P4 + P3	8.211 (16,822%)	449 (0,894%)	171 (0,858%)	150 (1,674%)	33 (0,704%)	2 (2,299%)

ALLIANTI*	TERRITORIO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	EDIFICI	IMPRESSE	BENI CULTURALI
Scenario P3 Tr. 20-50 anni	0.691 (1,405%)	7.305 (14,825%)	985 (14,944%)	353 (3,833%)	156 (3,284%)	5 (5,747%)
Scenario P2 Tr. 100-200 anni	12.484 (25,968%)	9.767 (19,077%)	4.111 (20,633%)	1.849 (2,039%)	2.037 (4,333%)	13 (14,943%)
Scenario P1 Tr. 300-500 anni	18.443 (38,168%)	43.652 (84,922%)	18.264 (94,141%)	6.456 (70,114%)	4.428 (9,572%)	52 (59,72%)

### Calenzano

Pericolosità e indicatori di rischio

FRANCIA	TERRITORIO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	EDIFICI	IMPRESSE	BENI CULTURALI
Molto Elevata P4	2.21 (2,071%)	68 (0,409%)	27 (0,399%)	14 (0,468%)	7 (0,225%)	1 (1,887%)
Elevata P3	13.522 (17,558%)	689 (3,61%)	231 (3,5%)	128 (4,281%)	47 (1,484%)	4 (2,547%)
Media P2	9.45 (12,522%)	399 (2,18%)	153 (2,28%)	72 (2,408%)	32 (1,087%)	4 (2,547%)
Moderata P1	40.925 (53,114%)	3.422 (18,569%)	1.379 (20,366%)	736 (24,415%)	261 (8,128%)	23 (35,296%)
Area Attenzione AA	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	734 (10,5%)	0 (0%)	0 (0%)
P4 + P3	15.732 (20,539%)	677 (3,689%)	264 (3,899%)	142 (4,749%)	54 (1,529%)	5 (9,434%)

ALLIANTI*	TERRITORIO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	EDIFICI	IMPRESSE	BENI CULTURALI
Scenario P3 Tr. 20-50 anni	1.406 (1,827%)	84 (0,505%)	34 (0,502%)	20 (0,649%)	10 (0,284%)	0 (0%)
Scenario P2 Tr. 100-200 anni	2.312 (3,005%)	684 (4,003%)	256 (3,781%)	170 (5,385%)	100 (2,974%)	4 (12,547%)
Scenario P1 Tr. 300-500 anni	11.619 (15,036%)	12.192 (73,282%)	4.995 (73,175%)	2.840 (88,154%)	1.811 (52,283%)	24 (65,283%)

**REBUS MANUTENZIONE » IL CASO**

# «Non responsabili su fiumi e torrenti»

Il Consorzio di Bonifica "replica" ai sindaci sull'emergenza allagamenti nel comprensorio: tocca alla Regione intervenire

Cento anni di Bonifica nell'Agro, un territorio ricco di acque e dalla notevole urbanizzazione, in un elevato contesto di fragilità, con opere di elevata difficoltà costruttiva e costi di gestione. Grazie a questo secolo di attività, l'Agro è riuscito ad essere tra le aree più produttive del Paese e nel contempo a non finire costantemente sott'acqua. Ieri la celebrazione del centenario con un convegno al quale hanno preso parte i massimi vertici delle Bonifiche italiane ed anche molti sindaci, assenti la Provincia e la Giunta regionale. Ma un complesso di opere così fondamentali per l'intero comprensorio rischia di finire sommerso ancor prima che dall'acqua dal ginepraio di competenze e soprattutto di rimpalli. Il sindaco di Nocera Inferiore, **Paolo De Maio**, ha chiesto una volta e per tutte, che si faccia chiarezza sulle competenze. Purtroppo le diverse interpretazioni di un Regio Decreto e i successivi interventi legislativi, non disgiunti da qualche furberia istituzionale, hanno trasformato la gestio-

ne degli equilibri idrogeologici in un drammatico e a tratti disgustoso rimpallo di competenze, fino a riesumare quelle dei comuni, addirittura nella manutenzione degli alvei. «Se dobbiamo farci carico anche di questo, ditecelo che inseriamo gli interventi nei piani triennali delle opere pubbliche, tanto ormai le competenze dei Comuni si stanno allargando ad ogni cosa», ha sottolineato provocatoriamente il sindaco De Maio. Il primo cittadino nocerino, facendosi portavoce anche degli altri comuni dell'Agro (presenti i sindaci di Castel San Giorgio, Sarno, Mercato San Severino e Corbara), ha chiesto chiarezza anche negli interventi del Consorzio di Bonifica con il quale ha espresso la volontà di collaborare.

**Le competenze.** Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi ed uno dei massimi esperti di bonifiche e gestione del territorio in Italia, ha ribadito chi deve fare cosa. Ai Consorzi di Bonifica compete la realizzazione e gestione delle opere (canali ed

altro) ma non hanno nessuna competenza sulle aste fluviali e torrentizie. «Possiamo stabilire degli interventi operativi in convenzione con la Regione ma certamente non possiamo assumerci la responsabilità della manutenzione di fiumi e torrenti. La legge è chiara». **Vito Busillo**, presidente regionale dell'Anbi, associazione nazionale delle bonifiche italiane, ha ancor di più fatto un esempio specifico: «Il Solofrana non è di competenza del Consorzio». Il messaggio rivolto ai sindaci presenti ed agli altri livelli amministrativi. «Negli anni il dissesto idrogeologico è cresciuto, spinto dall'aumento della densità di popolazione, all'incremento demografico e alla impermeabilizzazione del territorio - ha poi aggiunto ancora Busillo -. La difesa delle acque in questo territorio tra delle difficoltà per il cambiamento climatico, che impatta innanzitutto sulle imprese agricole. Si tratta di un aspetto determinante e sottaciuto. E gli unici soggetti che fanno pulizia dei canali sono i Consorzi. Le amministra-

zioni comunali? Difficile che si occupino della pulizia dei fossi, non accade quasi mai». Il presidente regionale dell'Anbi, con una battuta, pietrificava l'assemblea: «Il Genio Civile lo cercano a "Chi l'ha Visto?". In pratica sottolineata l'assenza dell'articolazione regionale sul territorio, tranne quando accadono le alluvioni o esondazioni. Gargano ha specificato inoltre che i comuni non hanno competenze di area vasta e quindi non possono intervenire su torrenti e fiumi che per loro natura attraversano più province e regioni.

**Chi paga.** Busillo ribadisce: «Non possono essere solo gli agricoltori a pagare la manutenzione del territorio. Non possiamo addossare la manutenzione del reticolo idraulico superiore e inferiore agli agricoltori come chiede la Regione Campania. Corsi d'acqua principali sono di competenza della Regione. E i corsi d'acqua secondari artificiali sono competenza dei Consorzi». (sdm)

L'ESPRESSO 16 DICEMBRE 2022



Un momento dell'incontro al Consorzio di Bonifica del Sarno



MARCON

## Aprire la mostra di foto “Tra laguna e risorgive”

MARCON

Aprire oggi a Marcon la mostra fotografica dal titolo “Tra laguna e risorgive”. L'esposizione rimarrà aperta sino al 30 dicembre all'interno del centro culturale De André di piazza IV Novembre. Si tratta delle iniziative delle opere che hanno partecipato al primo concorso fotografico indetto l'anno scorso dal consorzio di bonifica Acque Risorgive. La mostra presen-

ta una trentina di scatti d'autore che hanno come soggetto fiumi, oasi, flora e fauna che si trovano all'interno delle aree fluviali e delle oasi naturalistiche presenti sul territorio gestito dal consorzio di bonifica. Un'occasione per conoscere meglio un patrimonio ambientale che, spesso, è a pochi passi da casa. Orari di apertura: lunedì e giovedì 15-19, martedì, mercoledì, venerdì e sabato 9-13 e 15-19. Ingresso libero. —



# «Avanti tutta per Cumbidanovu ora dobbiamo ultimare i lavori»

## L'assessore regionale Saiu al consiglio comunale di Orgosolo sulla diga

**Orgosolo** Accelerare il completamento della diga di Cumbidanovu, grazie alle nuove risorse a disposizione, e un impegno, immediato, per la progettazione e la realizzazione di tutte le opere funzionali al bacino da 13,32 milioni di metri cubi che servirà un'ampia parte dei territori del centro Sardegna. A fare il punto sull'infrastruttura dell'alto Cedrino è stato l'assessore regionale dei Lavori Pubblici, Pierluigi Saiu, intervenuto al consiglio comunale di Orgosolo.

«Parliamo di un'opera strategica attesa da oltre trent'anni, finanziata per più di 122 milioni di euro e oggi realizzata per il 48%. Grazie all'integrazione delle risorse, per circa 13,5 milioni di euro, resa possibile in seguito al recente accordo tra la Regione e il ministero delle Infrastrutture, abbiamo oggi la piena copertura finanziaria che consentirà di ultimare i lavori. A novembre abbiamo approvato il progetto definitivo per l'appalto integrato e ora sarà fondamentale marciare spediti sul cronoprogramma stilato dal Consorzio di bonifica, con il quale lavoreremo in stretto raccordo».

«Sarà fondamentale – precisa l'assessore – portare avanti la progettazione e la realizzazione delle altre opere, in particolare della rete di distribuzione dell'acqua che interesserà le campagne di Nuoro, Orune, Lula e Dorgali, per una superficie di circa 2.810 ettari di terreni agricoli, con l'interconnessione tra l'invaso di Cumbidanovu e l'impianto di Su Tuvu».

«L'intervento che permetterà di realizzare la altre opere – sottolinea l'esponente della giunta Solinas – avrà un costo stimato di 160 milioni di euro e prevederà, oltre alla progettazione integrale, la realizzazione della centrale

idroelettrica a valle della diga, l'interconnessione tra Cumbidanovu e Su Tuvu e la realizzazione della rete per la distribuzione dell'acqua».

«È un progetto ambizioso, parliamo di una grande infrastruttura per il centro Sardegna e di un notevole impegno finanziario. A Orgosolo abbiamo condiviso con il sindaco, il consiglio comunale e la comunità un importante passo avanti rispetto a un'opera pubblica che sconta un ritardo inaccettabile sui tempi di realizzazione. Non ci sono troppe parole da spendere ma solo tanto lavoro da fare», conclude l'assessore regionale Pierluigi Saiu.



L'assessore regionale ai Lavori pubblici Pierluigi Saiu e il sindaco di Orgosolo Pasquale Mereu



Un'opera strategica attesa da oltre trent'anni

**Il cronoprogramma**  
A novembre abbiamo approvato il progetto definitivo per procedere con l'appalto integrato



# Rincari al Consorzio bonifica Sale del 39% il costo per i soci

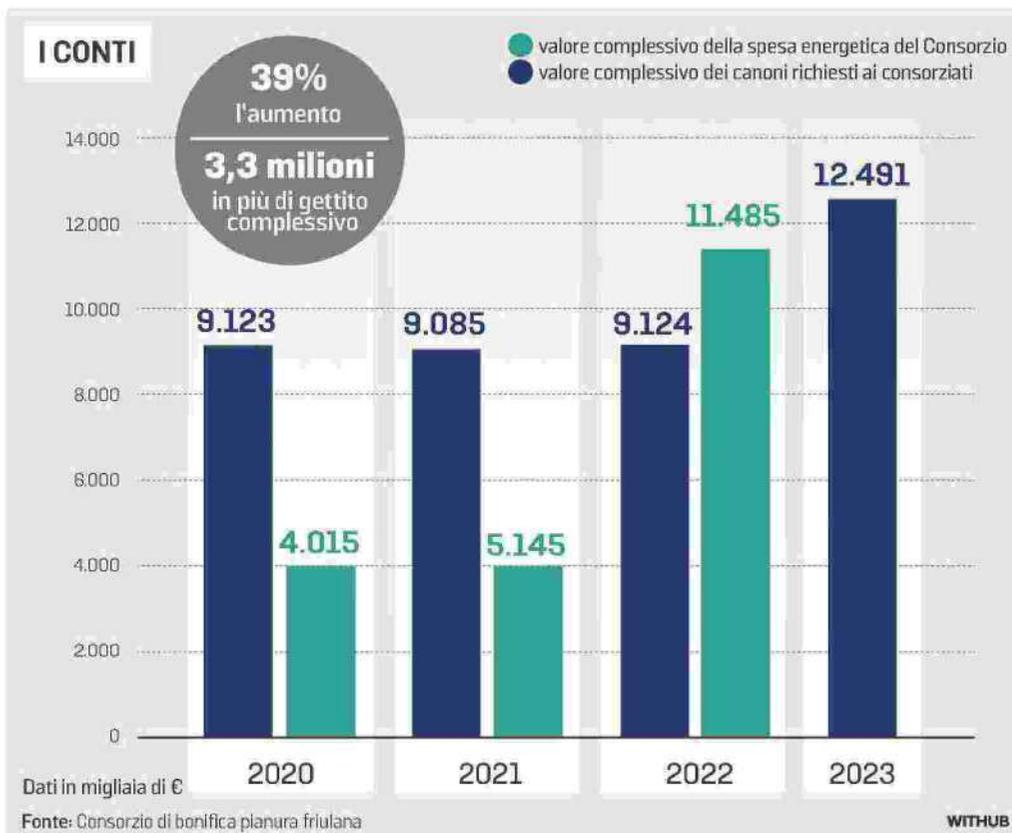
La presidente Clocchiatti: decisione necessaria per coprire gli aumenti dell'energia

Maura Delle Case / UDINE

La fiammata dei costi energetici si abbatte anche sul Consorzio di bonifica pianura friulana che per far tornare i conti ha dovuto metter mano ai canoni dell'anno prossimo, per la prima volta negli ultimi 10 anni, aumentandoli del 39%. Una decisione difficile ma necessaria, quella presa dai vertici dell'ente in sede di bilancio di previsione 2023, per sostenere la spesa energetica e assicurare così il servizio irriguo e idraulico alle 75.000 ditte consorziate, sparse su 84 comuni, da Gemona a Lignano e Latisana, fino a Grado e San Canzian d'Isonzo.

Nel 2022 la spesa energetica dell'ente si è attestata a 11,5 milioni di euro, 6,8 in più rispetto alla previsione iniziale, che saranno spesi dal Consorzio senza procedere ad alcun aumento del contributo da parte delle aziende consorziate per l'anno in corso, ma impiegando gli utili di bilancio dei passati esercizi e parte delle risorse regionali che verranno assegnate al Consorzio in sede di Finanziaria.

Chiusa così la partita 2022, l'ente ha dovuto fare i conti con i 9,1 milioni di euro di spesa energetica prevista per il 2023, troppo elevata per essere coperta dalla vecchia contribuzione. Così, «dopo 10 anni di canoni consortili invariati, il consiglio dei delegati si è trovato costretto a procedere ad un aumento per il 2023» afferma la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti, ricordando che lo scorso ottobre lo stesso consiglio «aveva dato all'unanimità indicazione di predisporre il bilancio 2023 con una previsione di aumento dei canoni tra il 35 e il 50%».



**Il direttore De Nardo: nel 2022 gli introiti hanno coperto solo il 35% delle spese**

«L'aumento del 39% - continua Clocchiatti - appare pertanto la misura minima per venire incontro alle esigenze e alle difficoltà dei consorziati, e allo stesso tempo per assicurare la copertura degli oneri energetici e la garanzia di un livello di servizi pari a quello attuale, il che significa anche realizzare un'attività di manutenzione straordinaria degli impianti irrigui messi a dura prova dalla stagione appena conclusa». La copertura delle

spese per i servizi derivante dai canoni è andata riducendosi considerevolmente nel corso degli ultimi anni come spiega il direttore generale Armando De Nardo. «Se fino al 2021 i canoni consortili coprivano circa il 50% delle spese per i relativi servizi, nel 2022 la percentuale è scesa al 35% e la previsione per il 2023, è che arrivi (grazie all'aumento) al 42%. Quanto non corrisposto dai consorziati viene introitato dalla produzione di energia idroelettrica - spiega il direttore - attraverso le centrali di proprietà del Consorzio e dai ricavi realizzati dall'attività del personale, oltre 3 milioni di euro nel 2023, sia nella realizzazione di opere di bonifica finanzia-

**Si tratta della prima revisione apportata dai vertici dell'ente negli ultimi dieci anni**

te dalla Regione e dallo Stato, sia per i nuovi compiti affidati dalla Regione in materia di dragaggi, di bonifiche ambientali e attività nella laguna di Marano e Grado». A quelle attività si aggiungono i progetti finanziati dal ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste per un totale di 56 milioni, con fondi Pnrr e ministeriali, circa la metà dei quali inizieranno nel 2023. —

## Anbi, la buona pratica del Veneto. Così gli eventi meteo estremi fanno meno paura

Premesso che il rischio zero non esiste, il Veneto è una best practice nella prevenzione idrogeologica del Paese, grazie ad un articolato programma di interventi in essere e progettati, frutto di un positivo rapporto con la Regione e le realtà territoriali: lo evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugue (ANBI), salutandoli l'avvio dei lavori per la realizzazione di un bacino di laminazione sul torrente Riazzolo, in comune di Fonte, nel trevigiano; proteggerà dagli allagamenti sia la comunità locale che la superstrada Pedemontana Veneta. La salvaguardia dalle alluvioni passa non solo attraverso importanti interventi infrastrutturali, ma anche attraverso opere diffuse ed una loro costante manutenzione aggiunge il Presidente di ANBI. Il progetto trevigiano prevede anche un secondo bacino sull'affluente Nogarazze ed i cui lavori si prevede possano iniziare entro poche settimane. L'ammontare complessivo per la realizzazione dei due bacini è di 1.750.000 euro. Il Consorzio di bonifica Piave ha inaugurato, nello scorso mese di giugno, anche la sistemazione idraulica del bacino del torrente Codolo, tra i comuni di San Fior e Codognè, costata 2.800.000 euro. Sempre a Giugno, il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta ha ultimato la messa in sicurezza del torrente Igna, a beneficio di quattro comuni del Vicentino: Villaverla, Sarcedo, Montecchio Precalcino e Caldogeno. Il valore complessivo dei lavori è di 1.400.000 euro. Per la Regione del Veneto, lo stesso ente consortile aveva completato nel 2021 il sistema di bacini anti allagamento di Trissino-Arzigiano sul torrente Agno, per la sicurezza idraulica della parte occidentale della provincia di Vicenza e della Bassa Padovana. Il sistema si articola in due grandi bacini di laminazione contermini: il principale, in territorio di Trissino, è in grado di trattenerne circa 2,5 milioni di metri cubi d'acqua; il secondo, nella vicina località di Tezze di Arzigiano, è in grado di trattenerne un altro milione per un totale di 3,5 milioni di metri cubi. I bacini non necessitano di impianti di sollevamento, dato che funzionano a sifone: quando il torrente Agno supera il livello di guardia, l'acqua si sversa per gravità nel bacino. Anche il Consorzio di bonifica Bacchiglione è fortemente impegnato nella salvaguardia idrogeologica. Tra i molti interventi si segnala il progetto dell'area umida di Dolo, in provincia di Venezia, finanziato al 100% con fondi del Piano di Sviluppo Rurale Nazionale (P.S.R.N.). L'intervento, completato ed attualmente in fase di collaudo, prevede la realizzazione di due vasche per un'estensione di ha. 3,66 tra i comuni di Dolo e Camponogara, con una capacità d'invaso di circa 40.000 metri cubi d'acqua con funzione anche di fitodepurazione. Il costo è di 3.786.999,95. E inoltre già stato progettato l'ampliamento dell'area umida con la realizzazione di altri due bacini su un'estensione di circa 10 ettari con una capacità d'invaso pari ad ulteriori 100.000 metri cubi d'acqua. Il progetto non ha ancora ottenuto i necessari finanziamenti ed il costo previsto è di 3.800.000 euro. Per quanto riguarda il nodo idraulico della rinomata località padovana di Montegrotto Terme, l'intervento per la mitigazione del rischio idraulico è costato 2.500.000,00, mentre è invece al 50% l'intervento di escavo dell'alveo e di ristrutturazione delle arginature dello scolo Fiumicello a Piove di Sacco; l'opera è stata finanziata con 3.500.000,00. Con un finanziamento di 1 milione di euro si è provveduto all'inedita ispezione ed alla valutazione dello stato di salute delle botti a sifone Conche di Codevigo e Corte di Piove di Sacco, intervenendo dove necessario per mettere in sicurezza il manufatto idraulico a servizio di un'area di circa 16.500 ettari. Infine, è da segnalare il progetto per il nuovo collettore Carpanedo-Sabbioni, che prevede lo scavo ex novo di uno scolo di 5 chilometri a servizio di un'area di circa 3000 ettari tra i comuni di Maserà di Padova ed Albignasego. I lavori del primo stralcio, finanziato dalla Regione Veneto con 1.700.000 euro, partiranno a Gennaio. E invece ancora in attesa di finanziamento la realizzazione di invasi multi-obiettivo nel bacino Colli Euganei; il progetto prevede di realizzare quattro bacini di laminazione con una complessiva capacità di invaso, pari a 800.000 metri cubi. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica ha ottenuto il parere favorevole degli undici Comuni interessati, integrando la funzione di riduzione delle piene e di accumulo d'acqua ad obiettivi ecologico-naturalistici e turistico ricreativi. Il costo previsto è di 30 milioni di euro. Il contrasto ai cambiamenti climatici conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - non può prescindere dall'incremento di resilienza del territorio. L'articolato programma di interventi diffusi fa del Veneto, un virtuoso esempio di collaborazione pubblico-privati nel nome dell'autogoverno e della sussidiarietà.

## CRONACA

[CRONACA](#) POLITICA ECONOMIA SPORT CULTURA E TEMPO LIBERO VIVITOSCANA METEO

IN EVIDENZA

Tutti gli aggiornamenti sullo sciopero dei trasporti oggi

## Firenze, Arno in "piena ordinaria" a causa del maltempo. A Pistoia case e strade allagate

di Redazione Corriere Fiorentino

Notte di interventi su tutta la Toscana: disagi e danni. L'Arno ha superato il primo livello di criticità, Giani: «In progressivo aumento». Allerta arancione per le piogge



## CORRIERE TV



Arezzo, l'albero di Natale è fatto con i cartelli stradali

Notte di maltempo su tutta la Toscana che ha portato grossi disagi ai residenti, soprattutto delle province di Pistoia e Pisa. La rete di monitoraggio della Regione ha registrato **precipitazioni diffuse con cumulati abbondanti anche nell'area del Valdarno superiore**. La Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze segnala che i livelli idrometrici del fiume Arno sono in crescita e nel corso della giornata si prevede a Firenze e successivamente nel Valdarno Inferiore **il transito di una piena "ordinaria"**. «L'Arno è in progressivo aumento - riferisce Giani -. È prevista una portata di **1.000 mc per tre metri di altezza a Firenze Uffizi** e a San Giovanni alla Vena (Pisa) oltre i 1.500 mc. Nel resto della regione, se confermata l'attenuazione del maltempo, **ci si aspetta un ulteriore calo generalizzato, eccetto che per l'Arno**». I valori del

L'informazione nella tua mail

Corriere Fiorentino

Le news principali su Firenze  
Ogni giorno alle 12, a cura della redazione

torrente Ombrone Pistoiese e quelli del Bisenzio, che nel corso della serata di ieri avevano superato i livelli di guardia, sono in lenta discesa. Al momento non si segnalano criticità rilevanti di protezione civile ma si registrano numerose segnalazioni per locali ristagni d'acqua e detriti sulla viabilità. **La Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze raccomanda massima prudenza**, specialmente durante il transito nei sottopassi e sulla viabilità prossima a torrenti e corsi d'acqua.

### Pisa e Pistoia, case allagate: 100 interventi nella notte

**Allerta arancione per piogge tutto il giorno**, in particolare su **Pistoia e la sua Piana verso Agliana e Quarrata** con oltre 110 millimetri di pioggia cumulati da giovedì sera. Il fiume Brana è tracimato in alcuni punti, in particolare a Badia a Pacciana, frazione di Pistoia dove ha oltrepassato il ponte, e ci sono strade e **alcune case allagate come ha segnalato sui social lo stesso presidente della Regione Eugenio Gianì**. I vigili del fuoco e la protezione civile operano per risolvere i problemi, in particolare alle abitazioni, decine gli interventi richiesti. Il Consorzio di Bonifica del Medio Valdarno monitora il funzionamento delle pompe idrovore e i corsi d'acqua di tutto il bacino dell'Ombrone pistoiese, dei torrenti Stella e dello stesso Brana. In poche ore, spiega il Consorzio, da un deflusso d'acqua quasi irrilevante si è passati al secondo e terzo livello di guardia in questi fiumi, alzandosi anche a 3-5 metri. Nel resto della Toscana sempre a causa del maltempo, nella notte ci sono state frane a Pescia sulla strada delle Cartiere, a Massa (Massa Carrara) sulla provinciale del Pasquilio e a Reggello (Firenze), in località Sant'Ellero.

**I livelli idrometrici** - spiega il Consorzio di Bonifica - **si sono innalzati molto velocemente** nel tardo pomeriggio e nella serata su tutto il comprensorio del Medio Valdarno e in particolare sul versante pistoiese dove si è passati da condizioni di deflusso quasi irrilevanti ai secondi e terzi livelli di guardia balzando anche di 3-5 metri in poche ore. Brana, Stella, Quadrelli e Ombrone i corsi d'acqua cresciuti più velocemente e che hanno registrato le maggiori criticità; il personale delle squadre di reperibilità del Consorzio hanno monitorato fin dal pomeriggio di ieri l'evolversi della situazione, supervisionando il corretto funzionamento delle principali stazioni di pompaggio dei sistemi di acque basse, come l'impianto idrovoro di Castelletti a Signa a servizio della Piana Fiorentina e Pratese o il sistema tra la Senice e il Quadrelli a Quarrata. Oltre al servizio di reperibilità in perenne contatto con le strutture del Genio Civile della Regione Toscana e con le Amministrazioni comunali territoriali, si sono recati nel Pistoiese anche il Direttore Ing. Iacopo Manetti e il Presidente Marco Bottino del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno per seguire da vicino la delicata situazione. La principale criticità si è registrata a Badia a Pacciana, comune di Pistoia, a causa della tracimazione del Torrente Brana che ha riversato le acque che non sono riuscite a passare sotto il ponte sulle strade e campagne limitrofe; alla mezzanotte il picco di piena sembrava ormai superato e le esondazioni terminate. **Altre situazioni di allagamento localizzato si sono registrate in relazione a sottoattraversamenti e altre infrastrutture urbane non correlate al reticolo idrografico in gestione al Consorzio di Bonifica**. Le condizioni meteo seppur al momento in miglioramento, prevedono criticità elevate anche per le prime

ISCRIVITI

LA PRIMA PAGINA DI OGGI



ore e la giornata di oggi per poi migliorare a partire da domani, sabato 18.

## La newsletter

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Firenze iscriviti gratis alla newsletter del Corriere Fiorentino. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. [Basta cliccare qui](#)

16 dicembre 2022 ( modifica il 16 dicembre 2022 | 09:47)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## CORRIERE DELLA SERA

Chi Siamo | Dichiarazione di accessibilità | The Trust Project

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti | Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy | Preferenze sui Cookie

Codici Sconto | Corso di Inglese - Francese

Copyright 2022 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità

RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00

Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485



Seguici su:

# Firenze

CERCA

HOME | CRONACA | QUARTIERI | SPORT | TEMPO LIBERO | FOTO | VIDEO | ANNUNCI LOCALI | CAMBIA EDIZIONE

adv



• **Ultim'ora** 08.58

Francia, incendio in un edificio di 6 piani vicino a Lione: 10 morti, 5 bambini

PODCAST

La giornata - L'Euroscandalo al tavolo di Bruxelles  
di Laura Pertici



Maltempo, a Firenze l'Arno supera il livello di guardia, a Pistoia scuole chiuse

## Maltempo, a Firenze l'Arno supera il livello di guardia, a Pistoia scuole chiuse

a cura della redazione Firenze

▲ (ansa)

*A causa delle abbondanti piogge cadute nella notte tra giovedì e venerdì 16 dicembre*

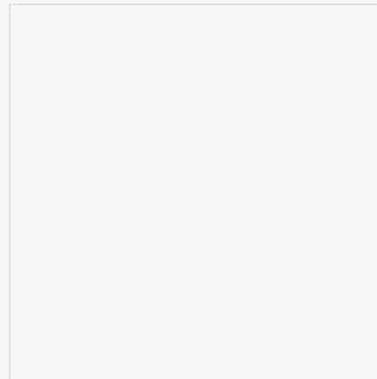
16 DICEMBRE 2022 ALLE 08:38

3 MINUTI DI LETTURA

Alle ore 8 il fiume Arno, gonfiato dalle piogge della notte, ha superato a Firenze il primo livello di guardia, che è a tre metri di altezza. Alla stazione idrometrica Uffizi 1 era a 3,02 metri, a Uffizi 2 a 3,91 metri, a Uffizi 3 a 3,02 metri. Il fiume è in piena a 941,80 metri cubi/secondo nel tratto fiorentino. Lo si apprende da fonti di Palazzo Vecchio, sede del Comune di Firenze. Nel corso della giornata si prevede a Firenze e successivamente nel Valdarno Inferiore il transito di una piena "ordinaria".

I valori del torrente Ombrone Pistoiese e quelli del Bisenzio, che nel corso della serata di ieri avevano superato i livelli di guardia, sono in lenta discesa. Al momento non si segnalano criticità rilevanti di

VIDEO DEL GIORNO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

protezione civile ma si registra numerose segnalazioni per locali ristagni d'acqua e detriti sulla viabilità.

La Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze raccomanda massima prudenza, specialmente durante il transito nei sottopassi e sulla viabilità prossima a torrenti e corsi d'acqua.

Sono intanto proseguiti tutta la notte gli interventi per il maltempo della protezione civile in Toscana, dove vige allerta arancione per piogge tutto il giorno. In particolare è colpita Pistoia e la sua Piana verso Agliana e Quarrata con oltre 110 mm di pioggia cumulati da giovedì sera.

Qui il fiume Brana è tracimato in alcuni punti, in particolare a Badia a Pacciana, frazione di Pistoia dove ha oltrepassato il ponte, e ci sono strade e alcune case allagate come ha segnalato sui social lo stesso presidente della Regione Eugenio Giani.

Tra i fiumi l'Ombrone Pistoiese è arrivato al terzo livello di criticità, il fiume Bisenzio a San Piero a Ponti, già in provincia di Firenze, è sotto il secondo livello di guardia a 5 metri mentre l'Arno, anche per i rovesci nel Mugello, è "in progressivo aumento - riferisce Giani -. E' prevista una portata di 1.000 mc per tre metri di altezza a Firenze Uffizi e a San Giovanni alla Vena (Pisa) oltre i 1.500 mc. Nel resto della regione, se confermata l'attenuazione del maltempo, ci si aspetta un ulteriore calo generalizzato, eccetto che per l'Arno".

I vigili del fuoco e la protezione civile operano per risolvere i problemi, in particolare alle abitazioni, decine gli interventi richiesti. Il Consorzio di Bonifica del Medio Valdarno monitora il funzionamento delle pompe idrovore e i corsi d'acqua di tutto il bacino dell'Ombrone pistoiese, dei torrenti Stella e dello stesso Brana. In poche ore, spiega il Consorzio, da un deflusso d'acqua quasi irrilevante si è passati al secondo e terzo livello di guardia in questi fiumi, alzandosi anche a 3-5 metri.

Nel resto della Toscana sempre a causa del maltempo, nella notte ci sono state frane a Pescia sulla strada delle Cartiere, a Massa (Massa Carrara) sulla provinciale del Pasquilio e a Reggello (Firenze), in località Sant'Ellero.

I livelli idrometrici - spiega il Consorzio di Bonifica - si sono innalzati molto velocemente nel tardo pomeriggio e nella serata su tutto il comprensorio del Medio Valdarno e in particolare sul versante pistoiese dove si è passati da condizioni di deflusso quasi irrilevanti ai secondi e terzi livelli di guardia balzando anche di 3-5 metri in poche ore.

Brana, Stella, Quadrelli e Ombrone i corsi d'acqua cresciuti più velocemente e che hanno registrato le maggiori criticità; il personale delle squadre di reperibilità del Consorzio hanno monitorato fin dal pomeriggio di ieri l'evolversi della situazione, supervisionando il

Metropolis/233 - "Ingolfo persico". Meloni a Bruxelles, il Qatargate avanza. Ospiti: Orlando, Florida, Siracusano e Viola. Poi Gamberale



## I Quartieri Di Firenze

### [Leggi anche](#)

Nardella, nuova norma per il decoro: "Vietato appoggiare merce sulle pareti dei palazzi storici"

Nell'ex area ferroviaria di Pontassieve nasce uno stabilimento industriale

Al Maggio successo della Compagnia di Babbi Natale

corretto funzionamento delle principali stazioni di pompaggio dei sistemi di acque basse, come l'impianto idrovoro di Castelletti a Signa a servizio della Piana Fiorentina e Pratese o il sistema tra la Senice e il Quadrelli a Quarrata.

Oltre al servizio di reperibilità in perenne contatto con le strutture del Genio Civile della Regione Toscana e con le Amministrazioni comunali territoriali, si sono recati nel Pistoiese anche il Direttore Iacopo Manetti e il Presidente Marco Bottino del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno per seguire da vicino la delicata situazione.

La principale criticità si è registrata a Badia a Pacciana, comune di Pistoia, a causa della tracimazione del Torrente Brana che ha riversato le acque che non sono riuscite a passare sotto il ponte sulle strade e campagne limitrofe; alla mezzanotte il picco di piena sembrava ormai superato e le esondazioni terminate.

Altre situazioni di allagamento localizzato si sono registrate in relazione a sottoattraversamenti e altre infrastrutture urbane non correlate al reticolo idrografico in gestione al Consorzio di Bonifica.

Le condizioni meteo seppur al momento in miglioramento, prevedono criticità elevate anche per le prime ore e la giornata di oggi per poi migliorare a partire da domani, sabato 18.

A Pistoia scuole chiuse. "Venerdì 16 dicembre, le scuole di ogni ordine e grado nel Comune di Pistoia resteranno chiuse. La chiusura è motivata da ragioni di sicurezza, in seguito alle piogge intense delle scorse ore e all'avviso per maltempo diramato dal Centro funzionale della Regione Toscana fino a domani (venerdì, ndr) mattina. Ricordiamo a tutti i cittadini di prestare la massima attenzione negli spostamenti". Così il sindaco di Pistoia, Alessandro Tomasi, su Fb, nella serata di giovedì.

© Riproduzione riservata

#### Raccomandati per te

Emergenza gas, ecco perché l'Europa è vicina all'accordo sul tetto al prezzo

La magnifica maturità degli Arctic Monkeys

La rivincita di ReiThera: realizza un vaccino contro Ebola. Partite dall'Italia le prime mille dosi inviate in Uganda

Pranzo di Natale. Barchette di indivia, l'antipasto per traghettarci tra

GREEN

A<sup>-</sup> A<sup>+</sup>

Giovedì, 15 dicembre 2022

## Risorse idriche: piove piove ma al Nord non basta ancora

Osservatorio ANBI: "Servono nuovi invasi dal Piemonte al Veneto"



**Piove, piove, mamma come piove... al Sud, così così al Centro, in maniera insufficiente a risolvere la crisi al Nord:** è questa la fotografia del settimanale report dell'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.**

**Nelle regioni meridionali, il surplus pluviometrico di Novembre è del 50% rispetto alla media storica!**

"La considerazione è duplice – riflette **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Di fronte ad eccezionali dati pluviometrici, se negli anni scorsi una visione del sistema Paese non avesse dotato il Sud di numerosi**

**invasi, oggi ne subiremmo solo i danni. Oggi è necessario applicare quella intuizione alle numerose criticità, che si stanno registrando nel Paese, utilizzando al meglio il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza."**

**In Puglia, la prima decade di Dicembre ha visto una sovrabbondanza di pioggia** anche di 80 millimetri (ad Otranto, per esempio) rispetto al consueto e, al contempo, uno scarto positivo delle temperature massime fino a 5 gradi; **a beneficiarne sono anche i bacini regionali, che in una settimana segnano oltre 4 milioni di metri cubi d'acqua in più.** Nella stessa regione, anche Novembre aveva regalato piogge abbondanti con concentrazioni maggiori nel Salento meridionale (circa 150 millimetri di media).

**In Basilicata, a Novembre, si sono registrati oltre 300 millimetri di pioggia a Pescopagano e mm. 250 a Monticchio, nel potentino; ne deriva una buona condizione delle disponibilità idriche,** poichè gli invasi, in una dozzina di giorni, hanno incrementato di 22 milioni di metri cubi, il volume d'acqua trattenuto.

**In Calabria piove abbondantemente da circa un mese, così come in Sicilia.**

**In Campania, le piogge copiose hanno rivitalizzato i fiumi e riempito gli invasi.** In Campania, i livelli idrometrici dei fiumi offrono informazioni pressochè uniformi: Garigliano, Volturno e Sele sono in aumento così come i bacini del Cilento sul fiume Alento; nello specifico, l'invaso di Piano della Rocca, con 19 milioni di metri cubi, si presenta in aumento, con un riempimento al 77% della capacità ed un

volume invasato, maggiore del 3,92% rispetto ad un anno fa.

**Anche in Centro Italia, le piogge di Novembre (tra il 20% e il 30% in più rispetto alla media) e Dicembre stanno parzialmente riequilibrando la situazione idrologica:** a Roma, nel mese in corso sono finora caduti oltre 100 millimetri di pioggia; in provincia di Frosinone, a Novembre le precipitazioni sono state superiori ai 200 millimetri (il record: mm. 395 a S. Giorgio al Liri).

**In Toscana, le precipitazioni più copiose si stanno concentrando sulle aree a Nord e sull'Appennino** (in cinque giorni, sull'Abetone sono caduti 150 millimetri di pioggia).

**Si aggirano sui 20 millimetri le piogge cadute in 3 giorni sulle Marche**, con concentrazioni maggiori nel Nord della regione ed inferiori lungo il bacino del fiume Tronto; si registrano visibili incrementi nei livelli idrometrici dei fiumi (principalmente Esino, Sentino e Potenza), mentre **in un paio di settimane, la disponibilità d'acqua negli invasi della regione è salita di oltre 2 milioni di metri cubi.**

**In Umbria, Dicembre ha portato fino ad oggi circa 90 millimetri di pioggia, comportando un rialzo di circa 2 metri e mezzo nei livelli del Tevere nell'alto corso.**

**Nel Lazio, il livello del lago di Bracciano cresce di ben 16 centimetri; dopo settimane di sofferenza, è buona la condizione dei fiumi di Roma (Tevere ed Aniene), mentre il Sacco torna sotto lo zero idrometrico.**

**In Sardegna, dove lo stato di riempimento dei bacini registrava un deficit rispetto alla media del recente quadriennio, abbondanti piogge si sono abbattute sulla parte Nord Occidentale dell'Isola** con un picco di mm. 50, in 24 ore, a Stintino mentre, su base settimanale, i valori maggiori si sono registrati nella fascia centro-occidentale.

**Al Nord Italia, invece, la situazione idrologica rimane sostanzialmente invariata, nonostante alcune piogge ed una diffusa percezione di umidità: in Novembre, a differenza delle regioni centro-meridionali, si è registrato un ulteriore deficit pluviometrico (stimabile fra il 40% ed il 50%), tale da determinare una situazione di grave deficit per i grandi laghi ed il fiume Po.**

**Per quanto riguarda i maggiori invasi, a stare peggio è il lago Maggiore con una percentuale di riempimento appena superiore al 25%**, mentre gli altri bacini si aggirano comunque attorno al 30%.

**In Piemonte**, le portate dei fiumi Orco, Pesio e Sesia segnano un lievissimo incremento, mentre Stura di Lanzo e Stura di Demonte decrescono; **repentino è il calo del Tanaro, sceso in una settimana da 46,2 metri cubi al secondo a mc/sec 26,8.**

**Il Po registra un deficit idrico che, rispetto alla media mensile, tocca 76,33% a Torino; va un po' meglio verso il delta dove, a Pontelagoscuro, lo scarto negativo si aggira attorno al 25%.**

**Scende vistosamente il livello della Dora Baltea in Valle d'Aosta, dove piove e nevicata maggiormente nella parte occidentale.** La maggiore altezza dello strato nevoso al suolo si registra a Morgex Lavancher con cm. 121 mentre, nel resto della regione, la media è di cm. 40 ca. .

**Cala anche il fiume Adda in Lombardia**, dove in questi giorni sono cadute solo poche gocce di pioggia (la punta è stata Mantova con 8 millimetri!); **confortante, invece, è il primo strato nevoso sulle aree montane:** a Ponte in Valtellina è già di circa 1 metro.

**In Veneto migliora la situazione del fiume Piave e, seppur di poco, dell'Adige; tornano a calare, invece, i livelli di Bacchiglione e Livenza ancora ai minimi del recente quinquennio.**

**In Emilia Romagna, i fiumi Savio ed Enza superano i livelli medi mensili**, mentre Secchia e Taro vedono ridimensionarsi le portate dopo gli exploit della scorsa settimana.

**In Liguria, le precipitazioni più consistenti si sono avute nello Spezzino** (circa 50 millimetri lungo la costa, sui monti intorno a mm. 60), mentre piogge meno copiose hanno bagnato il resto della regione.

**“Di fronte al confermarsi di una condizione idrica fortemente differenziata fra Nord e Sud del Paese, emerge la necessità di infrastrutture, capaci di calmierare una contingenza dai profondi riflessi sociali ed economici – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Al Governo chiediamo una visione, che torni ad avere il territorio al centro; il Piano Laghetti, il Piano Invasi, il Piano di Efficiamento della Rete Idraulica sono strumenti, perlopiù cantierabili, che mettiamo a disposizione del Paese.”**

[Iscriviti alla newsletter](#) ✉

TAGS:

[acqua](#) [alluvione](#) [anbi](#) [diga](#) [neve](#) [pioggia](#) [siccità](#)

Leggi anche:



**POLITICA**

**Pd, Calenda e Renzi tifano Schlein. Elly leader, scissione verso...**



**POLITICA**

**Manovra: pensioni, Pos... Ecco che cosa cambia dopo i rilievi dell'Ue**



Delle **RISORSE**,  
non si butta niente.

Scopri il nostro modello costruito sull'ottimizzazione.

Produrre



**SMART ENGINEERING**

**categorie**

- Vivere
- Salute
- Alimentazione
- Turismo
- Sport
- Cultura
- Sociale
- Acquisti
- Mobilità
- Attualità
- **Produrre**
- Ambiente
- Agroalimentare
- Edilizia
- Tessile
- Architettura
- Economia
- **Energie**
- Rinnovabili
- Fossili
- Efficienza

16/12/2022 - 11:07

Ambiente

## Veneto: così gli eventi meteo estremi fanno meno paura

“Premesso che il rischio zero non esiste, il Veneto è una best practice nella prevenzione idrogeologica del Paese, grazie ad un articolato programma di interventi in essere e progettati, frutto di un positivo rapporto con la Regione e le realtà territoriali”: lo evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), salutando l'avvio dei lavori per la realizzazione di un bacino di laminazione sul torrente Riazolo, in comune di Fonte, nel trevigiano; proteggerà dagli allagamenti sia la comunità locale che la superstrada Pedemontana Veneta.



**sezioni**

- Risorse
- Finanziamenti
- Normativa
- Testi utili
- **Expo**
- Eventi
- Corsi e seminari
- Fiere
- Workshop
- **Lavoro**
- Offerte di lavoro
- Formazione
- Aziende

“La **salvaguardia dalle alluvioni** passa non solo attraverso importanti interventi infrastrutturali, ma anche attraverso opere diffuse ed una loro costante manutenzione” aggiunge il Presidente di ANBI. Il progetto trevigiano prevede anche un secondo bacino sull’affluente Nogarazze ed i cui lavori si prevede possano iniziare entro poche settimane.

L’ammontare complessivo per la realizzazione dei due bacini è di 1.750.000 euro. Il Consorzio di bonifica Piave ha inaugurato, nello scorso mese di giugno, anche la **sistemazione idraulica** del bacino del torrente Codolo, tra i comuni di San Fior e Codognè, costata 2.800.000 euro.

Sempre a Giugno, il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta ha ultimato la messa in sicurezza del torrente Igna, a beneficio di quattro comuni del Vicentino: Villaverla, Sarcedo, Montecchio Precalcino e Caldogeno. Il valore complessivo dei lavori è di 1.400.000 euro. Per la Regione del Veneto, lo stesso ente consortile aveva completato nel 2021 il sistema di bacini anti allagamento di Trissino-Arznano sul torrente Agno, per la **sicurezza idraulica** della parte occidentale della provincia di Vicenza e della Bassa Padovana. Il sistema si articola in due grandi bacini di laminazione contermini: il principale, in territorio di Trissino, è in grado di trattenere circa 2,5 milioni di metri cubi d’acqua; il secondo, nella vicina località di Tezze di Arznano, è in grado di trattenerne un altro milione per un totale di 3,5 milioni di metri cubi. I bacini non necessitano di impianti di sollevamento, dato che funzionano “a sfioro”: quando il torrente Agno supera il livello di guardia, l’acqua si sversa per gravità nel bacino.

Anche il Consorzio di bonifica Bacchiglione è fortemente impegnato nella **salvaguardia idrogeologica**. Tra i molti interventi si segnala il progetto dell’area umida di Dolo, in provincia di Venezia, finanziato al 100% con fondi del Piano di Sviluppo Rurale Nazionale (P.S.R.N.). L’intervento, completato ed attualmente in fase di collaudo, prevede la realizzazione di due vasche per un’estensione di ha. 3,66 tra i comuni di Dolo e Camponogara, con una capacità d’invaso di circa 40.000 metri cubi d’acqua con funzione anche di fitodepurazione. Il costo è di € 3.786.999,95. E’ inoltre già stato progettato l’ampliamento dell’area umida con la realizzazione di altri due bacini su un’estensione di circa 10 ettari con una capacità d’invaso pari ad ulteriori 100.000 metri cubi d’acqua. Il progetto non ha ancora ottenuto i necessari finanziamenti ed il costo previsto è di 3.800.000 euro.

Per quanto riguarda il nodo idraulico della rinomata località padovana di Montegrotto Terme, l’intervento per la mitigazione del rischio idraulico è costato € 2.500.000,00, mentre è invece al 50% l’intervento di escavo dell’alveo e di ristrutturazione delle arginature dello scolo Fiumicello a Piove di Sacco; l’opera è stata finanziata con € 3.500.000,00.

Con un finanziamento di 1 milione di euro si è provveduto all’inedita ispezione ed alla valutazione dello stato di salute delle botti a sifone Conche di Codevigo e Corte di Piove di Sacco, intervenendo dove

- Speciali
- Case Histories
- **Noi**
- Chi siamo
- Partners
- Contatti

#### Etichette

- turismo interno
- scarti organici
- raccolta differenziata delle batterie
- cortisone
- Giornata Mondiale del suolo
- Biomassapp
- raccolta e il riciclo dell’alluminio
- cassonetto intelligente
- biosfere di metacrilato
- escrementi dei tacchini
- Piercarlo Padoan
- nylon.
- Giornata Mondiale contro la desertificazione
- Premio CIAL per l’Ambiente
- nautica da diporto

necessario per **mettere in sicurezza il manufatto idraulico** a servizio di un'area di circa 16.500 ettari. Infine, è da segnalare il progetto per il nuovo collettore Carpanedo-Sabbioni, che prevede lo scavo ex novo di uno scolo di 5 chilometri a servizio di un'area di circa 3000 ettari tra i comuni di Maserà di Padova ed Albignasego. I lavori del primo stralcio, finanziato dalla Regione Veneto con 1.700.000 euro, partiranno a Gennaio.

E' invece ancora in attesa di finanziamento la realizzazione di invasi multi-obiettivo nel bacino Colli Euganei; il progetto prevede di realizzare quattro bacini di laminazione con una complessiva capacità di invaso, pari a 800.000 metri cubi. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica ha ottenuto il parere favorevole degli undici Comuni interessati, integrando la funzione di riduzione delle piene e di accumulo d'acqua ad obiettivi ecologico-naturalistici e turistico-ricreativi. Il costo previsto è di 30 milioni di euro.

"Il **contrasto ai cambiamenti climatici** - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - non può prescindere dall'incremento di resilienza del territorio. L'articolato programma di interventi diffusi fa del Veneto, un virtuoso esempio di collaborazione pubblico-privati nel nome dell'autogoverno e della sussidiarietà."



**SMART ENGINEERING**



Tommaso Tautonico  
autore

**condividi su**



## Articoli correlati





# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEB-DIGITAL E DE

Anno III - ISSN 2611-8963 - ROC n. 33726 - Venerdì 16



In Primo Piano




CATEGORIE

SELEZIONA UNA CATEGORIA 

## Il Comune di Cz avvia confronto con Regione e Consorzio di Bonifica per riaprire progetto "Diga del Melito"

Publicato il 16 Dicembre 2022 | da [Redazione](#)

Riaprire il progetto Diga del Melito e garantire maggiore disponibilità di acqua potabile al territorio. È questo l'obiettivo del Comune di Catanzaro che ha avviato un confronto con la Regione Calabria e il Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese.

Al vertice svoltosi a Palazzo De Nobili, voluto dall'assessore ai Lavori Pubblici, **Raffaele Scalise**, presenti il sindaco **Nicola Fiorita**, il commissario dell'Autorità rifiuti e risorse idriche della Regione Calabria, **Bruno Gualtieri**, e il commissario del Consorzio di bonifica, **Fabio Borrello**, accompagnato dai membri della sua struttura tecnica.

«Sul tavolo c'è l'ipotesi di utilizzare le vasche di contenimento di proprietà del Consorzio nei pressi della Torre Cavallara, nel quartiere Lido, per poter rafforzare il servizio di approvvigionamento idrico della zona sud della città – ha detto l'assessore Scalise –. Una vasca della capienza di 18mila metri cubi circa finora adibita solo per utilizzo irriguo e che, invece, potrebbe essere usufruita anche per l'erogazione a scopo potabile con un semplice collegamento alla rete idrica comunale. Una soluzione sostenibile e quasi a costo zero, perché la struttura è già esistente e non necessita di pompe di sollevamento, in quanto situata in una zona più alta».

L'ipotesi più ambiziosa e a lungo termine di cui i vertici dell'amministrazione comunale, commissari regionale e del Consorzio di bonifica hanno parlato è quella di riaprire il dossier Diga sul Melito nel territorio di Gimigliano:

«È stata per decenni – ha detto Scalise – una questione irrisolta e sfociata in lunghi contenziosi che hanno privato il nostro territorio di una struttura indispensabile per poter assicurare la disponibilità di acqua in un futuro non così lontano. Catanzaro e la sua provincia hanno bisogno di un invaso di grandi dimensioni che, alla luce dei nuovi studi, può essere realizzato a Gimigliano superando i rischi geologici e ambientali. Porteremo avanti questa istanza con la Regione Calabria, perché la carenza dell'acqua è una priorità assoluta che deve essere affrontata con interventi adeguati e risolutivi nel rispetto dei



bisogni della comunità». (rcz)

| Etichettato [Catanzaro](#), [Diga del Melito](#), [Regione Calabria](#)

© 2022 Callive srls - P. Iva 03087140806 - All Rights Reserved - | Quotidiano online - Reg. Stampa Trib. di Catanzaro n. 4/2016 del 17/11/2016 - Direttore responsabile Santo Strati - ISSN 2611-8963 - ROC n. 33726 - Powered by Bustles  
Contatti: [calabria.live.news@gmail.com](mailto:calabria.live.news@gmail.com) | Tel: +39.371.4618851 | Whatsapp: +39.339.4954175

[Privacy & Cookies Policy](#)

Usiamo i cookie per fornire un'esperienza più sicura e per rivolgere alcune inserzioni al pubblico giusto. Cliccando o navigando sul sito, acconsenti alla raccolta da parte nostra di informazioni tramite i cookie. Puoi anche [disattivare la personalizzazione degli annunci](#) o consultare la nostra [informativa privacy](#).



Non riceve alcun finanziamento pubblico

**Direttore responsabile:**

CLARA MOSCHINI



[Home](#) [Notizie](#) [Video](#) [Abbonamenti](#) [Contattaci](#)

[Home Notizie](#)

[Acque minerali e bevande](#) [Agroalimentare](#) [Alimenti infanzia](#) [Atti governativi](#) [Attualità](#) [Beverage](#) [Biologico](#) [Caffè](#) [Carni e salumi](#) [Comunicati stampa](#) [Conserve e confetture](#) [Consumi](#) [Cucina gourmet](#) [Distribuzione](#) [Dolci](#) [Economia e finanza](#) [Esteri](#) [Fiere](#) [Formaggi e latticini](#) [Frod](#) [Gelati](#) [Glutenfree](#) [Import-export](#) [Industria](#) [Ittico](#) [Liquori](#) [Mondo Veg](#) [Oli e condimenti](#) [Ortofrutta](#) [Packaging e logistica](#) [Parlano di noi](#) [Pasta e prodotti da forno](#) [Persone](#) [Petfood](#) [Ristorazione e ospitalità](#) [Salute](#) [Sicurezza alimentare](#) [Sostenibilità](#) [Studi e ricerche](#) [Succhi di frutta](#) [Superfood](#) [Surgelati](#) [Tradizioni](#) [Verdure](#)

[quarta gamma](#) [Video](#) [Viri](#) [Zootecnia](#)

[Abbonamenti](#) [Privacy](#) [Condizioni d'uso](#)

[Home](#) ► [Studi e ricerche](#)

## Il Pnrr per risolvere i problemi idrici

Lo chiede l'Osservatorio Anbi: "tornare ad avere il territorio al centro"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le piogge di questi giorni sono insufficienti a risolvere la crisi al Nord. Lo dice l'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche spiegando che nelle regioni meridionali, il surplus pluviometrico di novembre è del 50% rispetto alla media storica.

"La considerazione è duplice -spiega **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue- Di fronte a eccezionali dati pluviometrici, se negli anni scorsi una visione del sistema Paese non avesse dotato il Sud di numerosi invasi, oggi ne subiremmo solo i danni. Oggi è necessario applicare quella intuizione alle numerose criticità, che si stanno registrando nel paese, utilizzando al meglio il Pnrr".

"Di fronte al confermarsi di una condizione idrica fortemente differenziata fra Nord e Sud del Paese -aggiunge **Massimo Gargano**, direttore generale di Anbi- emerge la necessità di infrastrutture, capaci di calmierare una contingenza dai profondi riflessi sociali ed economici Al Governo chiediamo una visione, che torni ad avere il territorio al centro. Chiediamo anche il Piano laghetti, il Piano invasi, il Piano di efficientamento della rete idraulica: sono strumenti, perlopiù cantierabili, che mettiamo a disposizione del Paese".

fc - 28017

Roma, RM, Italia, 16/12/2022 07:00

EFA News - European Food Agency

Simili



[Studi e ricercheLe proteine fanno bene contro l'influenza](#)

### [Per la nutrizionista Bernardi prediligere cibi ricchi di vitamine e sali minerali: insieme alla carne rafforzano il sistema immunitario](#)

[Le giuste scelte a tavola possono contribuire non poco ad aiutare il nostro organismo a combattere i malanni di stagione. Per difendersi dai primi freddi è fondamentale seguire una dieta equilibrata... continua](#)



[Studi e ricercheAgricoltura/2. Erba medica tra le coltivazioni più redditizie](#)

### [Comparto delle foraggere al centro del simposio Aife/Filera Italiana Foraggi](#)

[L'agricoltura come strumento di lettura della finanza, il grande dinamismo del settore delle foraggere e dell'erba medica in particolare e la necessità che gli agricoltori siano protagonisti di un fenomeno ch... continua](#)



[Studi e ricercheAgricoltura, le nuove frontiere oltre gli ogm](#)

### [Focus sulle nuove tecniche genomiche in un paper di TÜV Italia/Allegati](#)

[Fin dall'antichità, gli agricoltori hanno cercato di migliorare la resa e la qualità delle loro colture attraverso incroci e selezioni. Nel 1900, quando la teoria di Mendel è stata compresa, sono state sv... continua](#)

[Studi e ricerche](#)



**LOGICA INFORMATICA**  
Noi aiutiamo, lei sbatte.

- VetaLi** — Sistema di voto elettronico progettato per gestire tutti i tipi di elezioni, in aderenza al DPR 50/2001.
- Pelescoy** — Piattaforma specialistica per la gestione finanziaria e delle micropolling.
- Next View** — Piattaforma per l'arricchimento delle previsioni di un dominio, responsabilità, licenziamento.
- DCSys** — Sistema per la gestione del processo di recupero crediti.
- Giato** — Piattaforma dedicata ai fondi italiani.
- Loasis** — Sistema modulare per la gestione di locazioni da società assicurative.
- Eventscout** — Applicazione che utilizza tecnologia a geolocalizzazione per migliorare nella gestione e promozione dell'evento.
- LogicaGDPR** — Soluzione per la compliance di nuovi Regolamenti EU (GDPR, RGPD).

www.logicainformatica.it +39 06 5110009

Con i nuovi Tg e i suoi Notiziari tematici  
**Italpress vi informa**

**Association Manager**

Rimuovi da Google i link che ledono la tua reputazione.  
Richiedi il diritto all'oblio.

**MARVASI**  
Studio Legale

**Ambiente**

# Piogge invernali non risolvono crisi idrica al Nord

di Gianmarco Catone | venerdì, 16 Dicembre 2022 | 1783

Le piogge di questi giorni sono insufficienti a risolvere la crisi al Nord Italia. Lo afferma l'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche spiegando che nelle regioni meridionali, il surplus pluviometrico di novembre è del 50% rispetto alla media storica. "La considerazione è duplice. Di fronte ad eccezionali dati pluviometrici, se negli anni scorsi una visione del sistema Paese non avesse dotato il Sud di numerosi invasi, oggi ne subiremmo solo i danni. Oggi è necessario applicare quella intuizione alle numerose criticità, che si stanno registrando nel Paese, utilizzando al meglio il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", ha detto Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi). "Di fronte al confermarsi di una condizione idrica fortemente differenziata fra Nord e Sud del Paese, emerge la necessità di infrastrutture, capaci di calmierare una contingenza dai profondi riflessi sociali ed economici. Al Governo chiediamo una visione, che torni ad avere il territorio al centro; il Piano Laghetti, il Piano Invasi, il Piano di Efficientamento della Rete Idraulica sono strumenti, perlopiù cantierabili, che mettiamo a disposizione del Paese", spiega Massimo Gargano, direttore generale di Anbi.

Sponsor

**DCSys** Debt Collection System  
Il sistema per la gestione del processo di recupero crediti sviluppato da **Logica Informatica**  
Scopri di più

Con i nuovi Tg e i suoi Notiziari tematici  
**Italpress vi informa**

## ATTUALITÀ

## Due amministrazioni pubbliche sul podio del premio PA Social - Smartphone d'Oro per le migliori esperienze di comunicazione digitale

La Scuola Umbria di Amministrazione Pubblica e dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia ricevono due importanti riconoscimenti nazionali per l'efficacia di due delle proprie iniziative di comunicazione e informazione pubblica digitale

Redazione

16 dicembre 2022 09:51



**D**ue amministrazioni pubbliche umbre salgono sul podio delle eccellenze come migliori esperienze di comunicazione e informazione pubblica digitale. Si tratta della Scuola Umbria di Amministrazione Pubblica e dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia. Ne dà notizia Simona Cortona, coordinatrice PA Social Umbria, all'indomani della cerimonia di premiazione della terza edizione del premio nazionale Smartphone d'oro ideato dall'associazione PA Social.

Si è tenuta ieri, a Binario F di Roma, la cerimonia di premiazione della terza edizione del premio Smartphone d'oro ideato dall'associazione PA Social e dedicato alle migliori esperienze di comunicazione e informazione pubblica digitale.

La Scuola Umbria di Amministrazione Pubblica è arrivata seconda con il progetto di comunicazione e informazione digitale "Scuola Umbra TV", mentre l'Ospedale Santa Maria della Misericordia si è aggiudicato il premio per la promozione della cultura digitale #DiCultHer con il video contro la violenza di genere realizzato in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne. "Questo dimostra che c'è fermento tra gli enti nel campo della comunicazione digitale e l'uso dei social", dichiara Cortona.

“La Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, continua la coordinatrice umbra - entrata in PA Social quest’anno, è da anni impegnata nella formazione e valorizzazione dei dipendenti degli enti pubblici, ma da quest’anno si è arricchita di un nuovo progetto editoriale diretto da Giorgio Pezza che si è imposto per innovazione, originalità e utilità pubblica fra le 65 Pubbliche Amministrazioni, governative, universitarie e aziende pubbliche non solo locali, ma anche di rilevanza nazionale (INAIL, INPS e FORMEZ PA) che hanno partecipato al concorso nazionale”.

Protagoniste, invece del cortometraggio presentato dall’Ospedale di Perugia e realizzato con la collaborazione offerta dall’infermiere e videomaker Riccardo Regni, le varie figure sanitarie che partecipano attivamente al percorso di presa in carico e accoglienza delle vittime di violenza in ospedale.

A ritirare il premio Simona Panzolini e Valentina Scarponi dell’Ufficio Comunicazione, Stampa e Relazioni esterne, insieme a Monia Ceccarelli, Roberta Gambelunghè e Valentina Agnelli infermiere del Pronto Soccorso e protagoniste del video.

## Il Premio PA Social

Il premio è nato da un’ idea dell’associazione PA Social, la prima in Italia dedicata alla comunicazione e informazione digitale, per valorizzare le migliori esperienze del settore, che ne cura anche l’organizzazione.

L’evento, presentato anche in diretta sui canali social dell’associazione, ha visto la consegna del premio oltre che alla prima classificata, l’Azienda Ospedaliero Universitaria di Cagliari, anche alla Scuola Umbra TV, seconda, e al Comune di Arezzo, terzo posto. Il premio è stato realizzato a Murano dal maestro Mariano Memo.

Assegnati anche i premi tematici: "Video più social" al Comune di Roccella Ionica, "Servizi Pubblici" a Camera di Commercio delle Marche / INPS / Formez PA, "Turismo" al Comune di Campobasso, "Gestione Emergenze ed eventi" alla FNOPI, "Istruzione e ricerca", Università di Camerino, "Enti Locali" a Regione Toscana Giovani Sì, "Sanità" a AO Alessandria e ASST 7 Laghi, "Ambiente e sostenibilità" al Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, "Cultura" a Fondazione Marche Cultura e APT Basilicata. Premi Speciale Yes I Code all’Inail e #Diculther/gender gap all’ Ospedale di Perugia.

© Riproduzione riservata



Si parla di [premi e concorsi](#)

Sullo stesso argomento

### ATTUALITÀ

[Pietrafitta polo dell'idrogeno verde: l'idea che mette insieme amministrazioni, Università, Enel e sindacati](#)

### ATTUALITÀ

[Antimafia, stretta sui controlli e sulle aziende. Ecco il nuovo Patto per la legalità delle amministrazioni pubbliche](#)

## I più letti

- 1.** [ATTUALITÀ](#)  
[Qualità della vita, la classifica del Sole24Ore: la provincia di Perugia migliora e sale di 11 posizioni](#)

- 2.** [ATTUALITÀ](#)  
[Lavori Umbra Acque a Perugia, rubinetti a secco per otto ore: le vie e gli orari](#)

- 3.** [ATTUALITÀ](#)  
[Lavori Umbra Acque a Perugia, rubinetti a secco per otto ore: le vie e gli orari](#)

- 4.** [ATTUALITÀ](#)  
[Perugia in lutto, è morto Fernando Ciai](#)



[HOME](#)[NEWS](#)[RUBRICHE](#)[VIDEO](#)[AZIENDE](#)[CORSI](#)[LIBRI](#)[DOMUS CASEI](#)[EVENTI](#)[RUMINANTIA MESE](#)[CONTATTI](#)

Osservatorio Anbi: risorse idriche nonostante le piogge l'Italia resta idricamente rovesciata

[Home](#) / [News](#) / Osservatorio Anbi: risorse idriche nonostante le piogge l'Italia resta idricamente rovesciata



## Osservatorio Anbi: risorse idriche nonostante le piogge l'Italia resta idricamente rovesciata

Piove, piove, mamma come piove...al Sud, così così al Centro, in maniera insufficiente a risolvere la crisi al Nord: è questa la fotografia del settimanale report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

Nelle regioni meridionali, il surplus pluviometrico di **Novembre** è del **50%** rispetto alla media storica.

*“La considerazione è duplice – riflette Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Di fronte ad*



*eccezionali dati pluviometrici, se negli anni scorsi una visione del sistema Paese non avesse dotato il Sud di numerosi invasi, oggi ne subiremmo solo i danni. Oggi è necessario applicare quella intuizione alle numerose criticità, che si stanno registrando nel Paese, utilizzando al meglio il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.”*

**In Puglia**, la prima decade di Dicembre ha visto una sovrabbondanza di pioggia anche di 80 millimetri (ad Otranto, per esempio) rispetto al consueto e, al contempo, uno scarto positivo delle temperature massime fino a 5 gradi; a beneficiarne sono anche i bacini regionali, che in una settimana segnano oltre 4 milioni di metri cubi d'acqua in più. Nella stessa regione, anche Novembre aveva regalato piogge abbondanti con concentrazioni maggiori nel Salento meridionale (circa 150 millimetri di media).

**In Basilicata**, a Novembre, si sono registrati oltre 300 millimetri di pioggia a Pescopagano e mm. 250 a Monticchio, nel potentino; ne deriva una buona condizione delle disponibilità idriche, poichè gli invasi, in una dozzina di giorni, hanno incrementato di 22 milioni di metri cubi, il volume d'acqua trattenuto.

**In Calabria** piove abbondantemente da circa un mese, così come in **Sicilia**.

**In Campania**, le piogge copiose hanno rivitalizzato i fiumi e riempito gli invasi. In Campania, i livelli idrometrici dei fiumi offrono informazioni pressochè uniformi: Garigliano, Volturno e Sele sono in aumento così come i bacini del Cilento sul fiume Alento; nello specifico, l'invaso di Piano della Rocca, con 19 milioni di metri cubi, si presenta in aumento, con un riempimento al 77% della capacità ed un volume invasato, maggiore del 3,92% rispetto ad un anno fa.

Anche in **Centro Italia**, le piogge di Novembre (tra il 20% e il 30% in più rispetto alla media) e Dicembre stanno parzialmente riequilibrando la situazione idrologica: a Roma, nel mese in corso sono finiti caduti oltre 100 millimetri di pioggia; in provincia di Frosinone, a Novembre le precipitazioni sono state superiori ai 200 millimetri (il record: mm. 395 a S. Giorgio al Liri).

**In Toscana**, le precipitazioni più copiose si stanno concentrando sulle aree a Nord e sull'Appennino (in cinque giorni, sull'Abetone sono caduti 150 millimetri di pioggia).

Si aggirano sui 20 millimetri le piogge cadute in 3 giorni sulle Marche, con concentrazioni maggiori nel Nord della regione ed inferiori lungo il bacino del fiume Tronto; si registrano visibili incrementi nei livelli idrometrici dei fiumi (principalmente Esino, Sentino e Potenza), mentre in un paio di settimane, la disponibilità d'acqua negli invasi della regione è salita di oltre 2 milioni di metri cubi.

**In Umbria**, Dicembre ha portato fino ad oggi circa 90 millimetri di pioggia, comportando un rialzo di circa 2 metri e mezzo nei livelli del Tevere nell'alto corso.

**Nel Lazio**, il livello del lago di Bracciano cresce di ben 16 centimetri; dopo settimane di sofferenza, è buona la condizione dei fiumi di Roma (Tevere ed Aniene), mentre il Sacco torna sotto lo zero idrometrico.

**In Sardegna**, dove lo stato di riempimento dei bacini registrava un deficit rispetto alla media del recente quadriennio, abbondanti piogge si sono abbattute sulla parte Nord Occidentale dell'Isola con un picco di mm. 50, in 24 ore, a Stintino mentre, su base settimanale, i valori maggiori si sono registrati nella fascia centro-occidentale.

**Al Nord Italia**, invece, la situazione idrologica rimane sostanzialmente invariata, nonostante alcune piogge ed una diffusa percezione di umidità: in Novembre, a differenza delle regioni centro-meridionali, si è registrato un ulteriore deficit pluviometrico (stimabile fra il 40% ed il 50%), tale da determinare una situazione di grave deficit per i grandi laghi ed il fiume Po.

Per quanto riguarda i maggiori invasi, a stare peggio è il lago Maggiore con una percentuale di riempimento appena superiore al 25%, mentre gli altri bacini si aggirano comunque attorno al 30%.

**In Piemonte**, le portate dei fiumi Orco, Pesio e Sesia segnano un lievissimo incremento, mentre Stura di Lanzo e Stura di Demonte decrescono; repentino è il calo del Tanaro, sceso in una settimana da 46,2 metri cubi al secondo a mc/sec 26,8.

**Il Po** registra un deficit idrico che, rispetto alla media mensile, tocca 76,33% a Torino; va un po' meglio verso il delta dove, a Pontelagoscuro, lo scarto negativo si aggira attorno al 25%.

Scende vistosamente il livello della Dora Baltea in **Valle d'Aosta**, dove piove e nevicata maggiormente nella parte occidentale. La maggiore altezza dello strato nevoso al suolo si registra a Morgex Lavancher con cm. 121 mentre, nel resto della regione, la media è di cm. 40 ca. .

Cala anche il fiume Adda in **Lombardia**, dove in questi giorni sono cadute solo poche gocce di pioggia (la punta è stata Mantova con 8 millimetri!); confortante, invece, è il primo strato nevoso sulle aree montane: a Ponte in



**RUMINANTIA MESE**  
ISSN 2421-4568

Da leggere - Dicembre 2022



**RUMIVET**



Roma		
Italia > Lazio		
ven 16	sab 17	dom 18
		
13.7°C 17.2°C	11.0°C 16.2°C	9.2°C 16.4°C
lun 19	mar 20	mer 21
		
7.3°C 15.0°C	6.5°C 13.7°C	4.4°C 14.2°C
 stampa PDF		3BMeteo.com

Meteo Roma

Valtellina è già di circa 1 metro.

**In Veneto** migliora la situazione del fiume Piave e, seppur di poco, dell'Adige; tornano a calare, invece, i livelli di Bacchiglione e Livenza ancora ai minimi del recente quinquennio.

**In Emilia Romagna**, i fiumi Savio ed Enza superano i livelli medi mensili, mentre Secchia e Taro vedono ridimensionarsi le portate dopo gli exploit della scorsa settimana.

**In Liguria**, le precipitazioni più consistenti si sono avute nello Spezzino (circa 50 millimetri lungo la costa, sui monti intorno a mm. 60), mentre piogge meno copiose hanno bagnato il resto della regione.

*“Di fronte al confermarsi di una condizione idrica fortemente differenziata fra Nord e Sud del Paese, emerge la necessità di infrastrutture, capaci di calmierare una contingenza dai profondi riflessi sociali ed economici – conclude **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI** – Al Governo chiediamo una visione, che torni ad avere il territorio al centro; il Piano Laghetti, il Piano Invasi, il Piano di Efficientamento della Rete Idraulica sono strumenti, perlopiù cantierabili, che mettiamo a disposizione del Paese.”*

Fonte: [Osservatorio Anbi](#)



Di [Redazione Ruminantia](#) | 16 Dicembre 2022 | Categorie: [News](#) | Tag: [sostenibilità](#)

Condividi questa notizia!



Scritto da: [Redazione Ruminantia](#)



Scrivici all'indirizzo e-mail: [redazione@ruminantia.it](mailto:redazione@ruminantia.it)

Post correlati



Tusciaweb &gt; Ambiente &gt; Civitavecchia

Condividi: 

Roma - Il commento del presidente Sacchetti: "Un lavoro imponente e importante che ha interessato oltre 1600 fogli"

## "Aggiornata la banca dati catastale del consorzio Litorale nord"

Condividi la notizia:



Cerveteri - Le Dolomiti del Lazio

Roma - Riceviamo e pubblichiamo - Il consorzio di bonifica Litorale nord di Roma ha completato, nelle scorse settimane, a distanza di circa vent'anni, l'aggiornamento della propria banca dati catastale che è lo strumento necessario e fondamentale per ogni consorzio di bonifica per l'emissione del ruolo.

### Insieme alla richiesta di contributo per il ruolo di notifica relativo all'anno

2021 abbiamo allegato anche una nota riepilogativa con le relative notizie. "Si è trattato di un lavoro imponente ed importante che ha interessato oltre 1600 fogli catastali contenenti più di un milione di particelle tra terreni e fabbricati - ha dichiarato Niccolò Sacchetti, presidente del consorzio di bonifica Litorale nord, che ha poi aggiunto - Nei casi che ci sono stati rappresentati da alcuni rappresentanti delle amministrazioni comunali, dei cittadini e tecnici delle zone di Fiumicino, Cerveteri e Civita Castellana, grazie alla concertazione e alla piena e fattiva collaborazione, tra i nostri tecnici e quelli dei comuni, stiamo verificando le eventuali variazioni da apportare essenzialmente dovuti alla trasposizione delle zone urbanizzate e non al mancato ricevimento dei dati richiesti ai comuni nei mesi scorsi",

Spesso l'assetto territoriale caratterizzato da parziale urbanizzazione rispetto alla totalità del foglio catastale, determina un insieme soggetto a contribuzione ed uno escluso. Tale parzializzazione è spesso oggetto di richiesta di verifiche da parte dei contribuenti.

"Il lavoro di aggiornamento messo in atto dagli uffici del consorzio è davvero epocale e mastodontico - ha affermato Andrea Renna, direttore generale del consorzio Litorale nord -. Anche per questo, abbiamo pensato bene di istituire un apposito e apprezzato numero verde, dove rispondono oltre una decina di operatori, e una mail dedicata. La media di contatti giornaliera è di oltre 340 chiamate, per il 90% di queste sono state fornite risposte utili e definitive aprendo i ticket nella restante percentuale per dare comunque le risposte attese. Ribadiamo che il Consorzio è a disposizione dei Comuni e dei Consorziati per concretizzare quanto utile alla corretta definizione dell'aggiornamento che, da quest'anno in poi, verrà effettuato annualmente ripristinando la giusta e corretta ordinarietà delle attività che sono basilari e per

rispondere anche ai criteri di economicità imposti ad una corretta gestione amministrativa peraltro certificata a livello di bilancio”.

“La salvaguardia idrogeologica del territorio che garantiamo - hanno concluso di concerto il presidente Sacchetti e il direttore Renna - in un periodo di cambiamenti climatici è prioritaria per noi e per tutta la cittadinanza e il beneficio fornito è alla base della richiesta di contributo. Ricordiamo, infine, che il contributo di bonifica è annuale, si riferisce ai titolari di diritti reali, viene richiesto ai proprietari, è obbligatorio per legge ed è interamente deducibile dalla dichiarazione dei redditi. In questa occasione è stato ricevuto da moltissimi consorziati che, a seguito dell'aggiornamento catastale realizzato, potrebbero averlo ricevuto per la prima volta, insieme a quanti già lo ricevevamo, senza aggiornamento del reddito dominicale”.

#### Consorzio di bonifica Litorale nord Roma

Condividi la notizia:



16 dicembre, 2022

CHIUDI

Trova la tua auto in pronta consegna  
Scopri la nuova gamma Opel disponibile.



**CIMINAUTO**

VITERBO - STRADA TUSCANESE 55D  
Tel .0761250423



f t y

venerdì, Dicembre 16, 2022

CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA EVENTI SPORT v FOCUS

EDIZIONI LOCALI v



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI



Via Castelfinelli, 84 Figline e Incisa Valdarno  
Via dei Serragli, 21 Firenze  
339 8467210

# Piogge torrenziali, Arno e affluenti in piena. Il punto della situazione in Valdarno aretino

Articolo di redazione 16 Dicembre 2022



Annunciate dall'allerta meteo arancione, le piogge torrenziali che si sono abbattute nelle ultime ore su gran parte della Toscana hanno causato l'innalzamento dei livelli dell'Arno e dei suo affluenti anche in Valdarno aretino.

Al momento non si registrano particolari criticità sui corsi d'acqua, ma la situazione è monitorata costantemente anche dai tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno che

**F FALB**

La luce che emoziona.

055 863091 - REGGELLO FI

**Righi&G.**

Centro Assistenza Tecnica  
Caldaie e Climatizzazione

DA OLTRE 30 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Via F. Petrarca, 99  
Figline Valdarno

055 952851

**Nirvana**

SABATO 17 DICEMBRE 22

BUDDHASTAGE DJ SET DOWNSTAGE

ieri erano arrivati nel comprensorio valdarnese per un sopralluogo insieme ai loro colleghi del Genio Civile con l'obiettivo di individuare le eventuali situazioni di pericolo e programmare gli interventi di ripristino.

"La portata dell'Arno a Firenze è superiore ai 1000 metri cubi di acqua al secondo – ha comunicato il presidente della Regione Eugenio Giani – superato il secondo livello a Subbiano ed è prevista una portata di 1500 mc/s in serata nel pisano. In caso di necessità apriremo lo scolmatore d'Arno".

Nel territorio di Terranuova Bracciolini si segnalano piccoli movimenti franosi in particolare nell'area delle Balze.

Nella foto l'Arno a San Giovanni.

#### Rubrica



## Publiacqua

Dal 2018 abbiamo ridotto le perdite del 27%, recuperando 21 milioni di metri cubi. Anche tu puoi fare la tua parte, risparmiare acqua è un'opera d'arte.


[Facebook](#)
[Telegram](#)
[Pinterest](#)
[WhatsApp](#)

#### Previous article

"Vivere a Terranuova, servizi per la coesione territoriale". Progetto terranuovese ammesso ad un finanziamento del PNRR da 750 mila euro

#### Next article

Festa degli auguri della Banca del Valdarno al Teatro Garibaldi di Figline. Una serata all'insegna della musica e della solidarietà



redazione

Venerdì, 16 Dicembre 2022  Coperto con pioggia    Accedi[Cosa fare in città](#) [Zone](#)Con "Emancipation" Will Smith avrebbe vinto l'Oscar, se non fosse per quella storia  
 Claudio PizzigalloCaffè di idrogeno, l'invenzione che ci cambierà la vita  
 Fabrizio Gatti[EVENTI](#) / [MOSTRE](#)

## Alla scoperta del patrimonio ambientale con la mostra fotografica "Tra laguna e risorgive"

**DOVE****Centro Culturale De André**

Piazza IV Novembre, 2

Marcon

**QUANDO**

Dal 16/12/2022 al 30/12/2022

Lun e gio: 15.00-19.00; mar-mer-ven-sab: 9.00-13.00 e 15.00-19.00

**PREZZO**

GRATIS

**ALTRE INFORMAZIONI**Sito web [acquerisorgive.it](http://acquerisorgive.it)

Redazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

16 dicembre 2022 11:52



**T**ra laguna e risorgive: è il titolo della mostra fotografica esposta dal 16 al 30 dicembre 2022 nei locali del centro culturale De André di Marcon, sito in piazza IV novembre. Si tratta dell'esposizione delle opere che hanno partecipato al primo concorso fotografico indetto l'anno scorso dal consorzio di bonifica Acque Risorgive.

La mostra presenta una trentina di scatti d'autore che hanno come soggetto fiumi, oasi, flora e fauna che si trovano all'interno delle aree fluviali e delle oasi naturalistiche presenti sul territorio gestito dal Consorzio di bonifica. Un'occasione per conoscere meglio un patrimonio ambientale che, spesso, è a pochi passi da casa.

Questi gli orari di apertura della mostra: lunedì e giovedì 15.00-19.00; martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00. Ingresso libero.

### I più letti

- 1.** **DORSODURO**  
[Venezia celebra la Festa della Salute con il ponte votivo e tre giorni di mercatini](#)
- 2.** **DORSODURO**  
[Salute, chi abita in provincia di Venezia entra gratis alla Peggy Guggenheim Collection](#)
- 3.** **EVENTI**  
[Commercio ambulante, a San Donà 100 stand enogastronomici da tutta Europa](#)
- 4.** **ZELARINO**  
[L'evento in stile bavarese a Mestre: arriva la "Oktober Fest dei fioi"](#)
- 5.** **EVENTI**  
[L'arte e la cultura aprono le porte: musei gratis a Venezia e provincia](#)

### A proposito di Mostre, potrebbe interessarti

### Sbarca a Venezia una mostra colossale su Tutankhamon e l'Antico Egitto



📅 dal 29 ottobre al 31 dicembre 2022

📍 Palazzo Zaguri

### Kandinsky e le avanguardie europee in mostra a Mestre



📅 dal 30 settembre 2022 al 21 febbraio 2023

📍 Centro Culturale Candiani

**Tutti i giovedì di dicembre nati e residenti a Venezia entrano gratis alla Peggy Guggenheim**

## Potrebbe interessarti



CANALI

LINK UTILI

© Copyright 2011-2022 - VeneziaToday plurisettimanale  
telematico reg. al Tribunale di Roma n. 41/2014. P.iva  
10786801000 - Testata iscritta all'

**Pubblicità sulle nostre  
testate?**

[Richiedi info](#)

VeneziaToday è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript